



# **COVAR 14**

## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021**

## IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E IL DUP

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- 1) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;
- 2) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- ✓ il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- ✓ i portatori di interesse di riferimento;
- ✓ le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- ✓ le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

La principale innovazione programmatica introdotta dal D.Lgs. 118/11 è rappresentata dal Documento Unico di Programmazione (DUP).

Scopo principale di questo documento è quello di riunire in un solo documento, posto a monte del bilancio di previsione, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio e del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
- deve essere, di norma, presentato dal CdA all'Assemblea entro il 31 luglio, salvo proroghe di legge.

## SOMMARIO

<b>LA SEZIONE STRATEGICA.....</b>	<b>5</b>
<i>ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....</i>	<i>7</i>
1 - PROGRAMMAZIONE NAZIONALE.....	7
1.1 – SITUAZIONE E PREVISIONI DEL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO ITALIANO.....	7
1.2 - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO.....	8
2 - SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA.....	10
2.- SITUAZIONE ANAGRAFICA.....	10
.....	10
.....	11
COSTITUISCONO IL CONSORZIO CO.VA.R. 14 I COMUNI DI: BEINASCO, BRUINO, CANDIOLO, CARIGNANO, CASTAGNOLE PIEMONTE, LA LOGGIA, LOMBRIASCO, MONCALIERI, NICHELINO, ORBASSANO, OSASIO, PANCALIERI, PIOBESI TORINESE, PIOSSASCO, RIVALTA TORINESE, TROFARELLO, VILLASTELLONE, VINOVO E VIRLE PIEMONTE.....	11
.....	11
3 - INDICATORI ECONOMICI.....	11
3.1 - GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA.....	12
3.2 - PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE.....	13
3.3 - GRADO DI RIGIDITÀ DEL BILANCIO.....	13
3.4 - GRADO DI RIGIDITÀ PRO-CAPITE.....	14
3.5 - COSTO DEL PERSONALE.....	14
4 - II° MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA.....	16
<i>ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....</i>	<i>17</i>
5 - SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	17
COMPETENZE DELLO STATO E DEGLI ENTI LOCALI.....	17
<i>LA NORMATIVA E LA PROGRAMMAZIONE REGIONALI NEL SETTORE RIFIUTI:.....</i>	<i>19</i>
<i>CON L'AVVENUTA APPROVAZIONE DELLA NUOVA LR 1/2018, RISULTANO ORMAI SUPERATE LE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA PRECEDENTE LR 24 DEL 24 OTTOBRE 2002 E ALLA SUCCESSIVA LR 7 DEL 24 MAGGIO 2012, DI FATTO RIMASTA INATTUATA, PER QUANTO LA LR 24/2002, IN ALCUNI PRINCIPI RISULTA TRASPOSTA NELLA LR1/2018, IN CUI GLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI COINCIDONO CON I CONSORZI DI BACINO 1) LR 24 DEL 24 OTTOBRE 2002. INOLTRE IL CONSORZIO, SINO A COMPIMENTO DEI LAVORI DEI TAVOLI TECNICI ORGANIZZATI DALLA REGIONE PIEMONTE DA APRILE 2018 IN POI, PER LA CREAZIONE DI LINEE GUIDA PER TRASFORMAZIONE DEI CONSORZI DI BACINO IN AMBITI DI AREA VASTA, OPERANO ANCORA AI SENSI DELLA LR 24/02. E' OPPORTUNO QUINDI TENERE PRESENTE COMUNQUE LE RICADUTE DELLA NORMA ANCHE IN VISTA DI UNA CERTA CONTINUITÀ DI SISTEMA.....</i>	<i>19</i>
<i>LR 7 DEL 24 MAGGIO 2012.....</i>	<i>21</i>
<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO.....</b>	<b>35</b>
DISCARICA DI BEINASCO.....	36
DISCARICA DI LA LOGGIA.....	40
DISCARICA DI VINOVO.....	43
MODALITÀ DI SERVIZI DI POST CONDUZIONE DELLE DISCARICHE CONSORTILI.....	46
7 - OPERE PUBBLICHE.....	60
7.1 - INVESTIMENTI PROGRAMMATI.....	60
7.2 - INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI.....	60
GLI INVESTIMENTI INDICATI NELLA SEGUENTE TABELLA RISULTANO IN LINEA CON LE DISPOSIZIONI DELLA DELIBERA CDA N. 50 DEL 31-10-2018 AD OGGETTO: "PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2019-2021- APPROVAZIONE".....	60
8 - GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	61
10 - ANALISI PER PROGRAMMI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE.....	64
11 - ANALISI PER CATEGORIA DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	66
12 - REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE.....	68

12.1 - ENTRATE STRAORDINARIE.....	68
12.2 - SPESE STRAORDINARIE.....	68
13 - ANDAMENTO E SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO.....	69
13.1 - INDEBITAMENTO A MEDIO/LUNGO TERMINE.....	69
13.2 - INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE.....	69
14 - EQUILIBRI DI BILANCIO E DI CASSA.....	70
14.1 - -EQUILIBRI DI BILANCIO.....	70
14.2 - PREVISIONE DI CASSA.....	72
15 - PAREGGIO DI BILANCIO.....	72
16 - RISORSE UMANE.....	74
<i>INDIRIZZI GENERALI STRATEGICI.....</i>	<i>77</i>
<b>LA SEZIONE OPERATIVA.....</b>	<b>84</b>
<i>PARTE PRIMA.....</i>	<i>85</i>
1 - ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.....	85
3 - VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI.....	86
5 - RICORSO ALL'INDEBITAMENTO.....	87
6 - RELAZIONE DEI PROGRAMMI.....	88
7 - IMPEGNI PLURIENNALI.....	109
<i>PARTE SECONDA.....</i>	<i>110</i>
8 - OPERE PUBBLICHE.....	110
9 - PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI.....	111
10 - FABBISOGNO PERSONALE.....	114

## LA SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica (di seguito SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.



**COVAR 14**  
**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**  
**2019/2021**  
**SEZIONE STRATEGICA**

## **ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE**

### **1 - PROGRAMMAZIONE NAZIONALE**

#### **1.1 – SITUAZIONE E PREVISIONI DEL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO ITALIANO**

Il Governo presenta il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018 in un **momento di transizione** caratterizzato dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura. Tenuto conto del nuovo contesto politico, il Governo non ha formulato un nuovo quadro programmatico: il DEF 2018 si limita alla descrizione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, alla luce degli effetti della Legge di Bilancio per il 2018. Le politiche economiche adottate negli ultimi anni hanno accompagnato l'Italia nello sforzo collettivo di superare la lunga e drammatica crisi economica e finanziaria che tra il 2007 e il 2013 ha causato una caduta del PIL pari a circa 9 punti percentuali, lasciando profonde ferite nel tessuto sociale in termini di reddito disponibile, disoccupazione, disuguaglianze e sfiducia. Lungo un percorso difficile e in salita, un sentiero stretto tra l'esigenza di interrompere l'aumento del debito pubblico (la cui incidenza sul prodotto è cresciuta di circa 29 punti percentuali tra il 2007 e il 2013) e al tempo stesso sostenere l'attività economica, l'economia italiana è riuscita a realizzare un significativo recupero in termini di crescita, occupazione, produzione industriale, export, domanda interna, clima di fiducia; nel contempo è proseguita – graduale ma ininterrotta – l'azione di consolidamento dei conti pubblici.

Il rafforzamento della crescita nel 2017 e le buone prospettive per l'anno in corso consentono di nutrire una ragionevole **fiducia nel proseguimento della dinamica positiva** degli indicatori occupazionali. I rinnovi contrattuali e il venir meno dei vincoli sulle nuove assunzioni (turnover) nella PA, con conseguenti nuovi ingressi attesi nel settore e in particolare nelle Forze dell'ordine, contribuiranno al miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro. Altri impieghi delle risorse pubbliche hanno riguardato misure di rilancio dell'occupazione e degli investimenti pubblici e privati, di riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sulle famiglie, in particolare quelle a reddito medio-basso. E misure per l'inclusione sociale: grazie all'introduzione del **Reddito di Inclusione (REI)**, per la prima volta l'Italia si è dotata di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà attraverso il sostegno al reddito e l'accompagnamento alla ricerca di occupazione quale strumento fondamentale dei processi inclusivi. Gli interventi di contrasto alla crisi e a sostegno della ripresa hanno beneficiato delle complementarità offerte dalle riforme strutturali, che hanno prodotto progressi su numerosi fronti. Tra questi, l'efficienza della giustizia civile, il funzionamento del mercato del lavoro, la solidità del sistema bancario e del mercato dei capitali, la capacità competitiva delle imprese.

Nel 2017 la **crescita del PIL** è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria dell'Eurozona, da una politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori, quali la scuola, il mercato del lavoro, la Pubblica Amministrazione, la giustizia civile e in tema di prevenzione della corruzione. Nell'anno è proseguita la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione. Le prospettive restano favorevoli anche per il 2018, anno in cui si prevede una crescita dell'1,5 per cento. Va tuttavia sottolineato che a livello globale sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'Euro. Anche se questi rischi non devono essere sottovalutati, i principali fattori di traino all'espansione economica restano validi: le imprese italiane prevedono di aumentare gli investimenti rispetto all'anno scorso e il commercio mondiale continuerà a crescere. L'andamento del PIL è previsto rallentare lievemente nei prossimi anni, in linea con le aspettative sul ciclo economico internazionale. Esso dovrebbe comunque mantenersi ben al di sopra della crescita di trend o potenziale. Il quadro tendenziale di finanza pubblica si iscrive nel percorso che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del

rapporto deficit/PIL e la stabilizzazione di quello debito/PIL, di cui si è avviata la riduzione. L'indebitamento netto tendenziale riflette un'accelerazione del processo di riduzione del deficit: stimato all'1,6 per cento per il 2018, si prevede possa scendere allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e sarebbe seguito dal pareggio di bilancio nel 2020 e da un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi porterà al conseguimento di un sostanziale **pareggio di bilancio nel 2020-2021** e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 122 per cento del PIL nel 2021.

Più volte infine nei documenti di programmazione si è evidenziata la **centralità degli investimenti**, pubblici e privati, ai fini del rilancio della produttività e del potenziale di crescita. Se si può essere relativamente soddisfatti in merito alla ripartenza degli investimenti privati (gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie hanno segnato nel 2017 un aumento del 7,3 per cento), quelli pubblici continuano invece a risentire della forte riduzione degli stanziamenti in conto capitale operati negli anni più duri della crisi; per il loro pieno rilancio bisognerà continuare a insistere su più efficienti procedure di progettazione, gestione dei progetti e monitoraggio della spesa.

## 1.2 - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

Il contributo di Regioni, Province e Comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita è disciplinato dalla regola del pareggio di bilancio, entrata in vigore a partire dal 2016.

Il percorso di superamento del Patto di Stabilità Interno è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2016 che individuano un **unico saldo non negativo in termini di competenza** tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 ha seguito l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce:

- i. il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le amministrazioni territoriali;
- ii. il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Città Metropolitane, le Province e tutti i Comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione, di monitoraggio e certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.

Le norme hanno ampliato le possibilità di **finanziamento degli investimenti sul territorio**. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:

- i. il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
- ii. le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le operazioni di indebitamento e la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento sono demandate ad apposite intese regionali ed ai Patti di solidarietà nazionale. Le intese

devono, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa e, in analogia, i Patti di solidarietà nazionale devono, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica del complesso degli enti territoriali. La normativa vigente prevede l'inclusione nel saldo non negativo tra le entrate e le spese finali del **Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)**, sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo genera effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei Comuni.

## 2 - SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA

Nei prossimi paragrafi saranno esposti alcuni dati che si ritiene possano essere interessanti per definire le caratteristiche e le peculiarità del territorio, delle attività e dei residenti e/o di chi interagisce con il territorio stesso.

Si tratta di dati attinti dall'anagrafe, dalle attività produttive e dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate messa a disposizione dell'Ente in forma sintetica.

### 2.- SITUAZIONE ANAGRAFICA

Popolazione al 1.1.2017 sul totale dei comuni consorziati	255.753

COMUNI	ABITANTI AL 01/01/2017
BEINASCO	18.117
BRUINO	8.635
CANDIOLO	5.633
CARIGNANO	9.353
CASTAGNOLE P.TE	2.240
LA LOGGIA	8.856
MONCALIERI	57.530
NICHELINO	48.048
ORBASSANO	23.266
PIOBESI T.SE	3.779
PIOSSASCO	18.441
RIVALTA	20.055
TROFARELLO	10.908

VILLASTELLONE	4.754
VINOVO	14.938
VIRLE	1.200
tot	255.753



Beinasco Bruino Candiollo Carignano Castagnole Piemonte La Loggia  
Lombriasco Moncalieri Nichelino Orbassano Osasio Pancalieri Piobesi  
Torinese Piovascasso Rivalta di Torino Trofarello Villastellone Vinovo Virle  
Piemonte

COSTITUISCONO IL CONSORZIO CO.VA.R. 14 I COMUNI DI: BEINASCO, BRUINO, CANDIOLO, CARIGNANO, CASTAGNOLE PIEMONTE, LA LOGGIA, LOMBRIASCO, MONCALIERI, NICHELINO, ORBASSANO, OSASIO, PANCALIERI, PIOBESI TORINESE, PIOSSASCO, RIVALTA TORINESE, TROFARELLO, VILLASTELLONE, VINOVO E VIRLE PIEMONTE.

### 3 - INDICATORI ECONOMICI

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2017; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti 2016 e 2015 permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

### 3.1 - GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Autonomia Finanziaria=	Entrate Tributarie + Extratributarie	100,000%	100,000%	99,911%
	Entrate Correnti			

### 3.2 - PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE		2015	2016	2017
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	170,39	174,09	172,65
	N.Abitanti			

### 3.3 - GRADO DI RIGIDITÀ DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE		2015	2016	2017
Rigidità strutturale=	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	2,225%	2,239%	2,168%
	Entrate Correnti			

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Rigidità per costo personale=	Spese Personale	2,225%	2,239%	2,168%
	Entrate Correnti			

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Rigidità per indebitamento=	Rimborso mutui e interessi	0,00	0,00	0,00
	Entrate Correnti			

### 3.4 - GRADO DI RIGIDITÀ PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Rigidità strutturale pro-capite=	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	3,79	3,90	3,75
	N.Abitanti			

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Rigidità costo del personale pro-capite=	Spese Personale	3,79	3,90	3,75
	N.Abitanti			

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Rigidità indebitamento pro-capite=	Rimborso mutui e interessi	0,00	0,00	0,00
	N.Abitanti			

### 3.5 - COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente=	Spesa Personale	2,437%	2,609%	2,438%
	Spese Correnti del titolo 1°			

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Rigidità per costo personale pro-capite=	Spesa Personale	3,79	3,90	3,75
	N.Abitanti			

<i>INDICE</i>		<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Rigidità per costo personale=	Spese Personale	2,225%	2,239%	2,168%
	Entrate Correnti			

## 4 - II° MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA

<i>Saldo tra Entrate Finali e Spese in termini di competenza</i>		<i>Previsioni di Competenza 2017</i>	<i>Dati gestionali (stanziamenti F.P.V./ accertamenti e impegni) al 2017</i>
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) (2)	(+)	4.100.113,21	4.100.113,21
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) (2)	(+)	1.664.602,62	1.664.602,62
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente (2)	(-)	0,00	1.192.874,02
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 - A3)	(+)	5.764.715,83	4.571.841,81
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	0,00	0,00
-) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	0,00	40.100,00
-) Trasferimenti correnti da escludere dai saldi finanza pubblica	(-)	0,00	0,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	0,00	40.100,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	45.197.438,83	44.880.408,48
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	108.861,80	36.361,80
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (3)	(+)	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	60.764.374,19	39.953.030,14
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) (2)	(+)	3.915.269,30	3.915.269,30
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (4)	(-)	1.034.655,17	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) (5)	(-)	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (5)	(-)	15.721.642,88	0,00
<b>H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)</b>	<b>(-)</b>	<b>47.923.345,44</b>	<b>43.868.299,44</b>
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.006.489,70	1.113.314,22
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) (2)	(+)	1.141.024,39	1.141.024,39
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (4)	(-)	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (5)	(-)	0,00	0,00
<b>I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)</b>	<b>(-)</b>	<b>3.147.514,09</b>	<b>2.254.338,61</b>
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (3)	(-)	0,00	0,00
<b>N) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)</b>		<b>156,93</b>	<b>3.406.074,04</b>
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017		0,00	0,00
<b>P) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (N-O) (6)</b>		<b>156,93</b>	<b>3.406.074,04</b>

Sezione 2 - Informazioni  
Aggiuntive

Previsioni annuali  
aggiornate 2017

Previsioni annuali  
aggiornate 2018

Previsioni annuali  
aggiornate 2019

## **ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE**

### **5 - SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. In tal senso il Covar 14 è un soggetto che organizza la gestione del servizio di raccolta trasporto, trattamento delle raccolte differenziate e smaltimento dei rifiuti finali tramite gare, per conto dei Comuni associati, secondo il modello di seguito indicato

#### ERVIZI

### **Competenze dello Stato e degli Enti locali**

Le competenze degli Enti pubblici specificate dagli articoli da 195 a 198 del D.Lgs. 152/2006, ai vari livelli in materia di gestione dei rifiuti, in attesa del passaggio delle funzioni previsto dalla L. 56 del 7 aprile 2014.

Spettano allo **Stato** in base all'articolo 195 del D.Lgs. 152/2006:

- ✓Indirizzare e coordinare la politica nazionale;
- ✓definire i criteri generali e metodologie per la gestione integrata dei rifiuti;
- ✓individuare le iniziative e le misure per prevenire e limitare, anche mediante il ricorso a forme di deposito cauzionale sui beni immessi al consumo, la produzione dei rifiuti, nonché ridurre la pericolosità;
- ✓definire i criteri generali per la redazione dei piani di settore per la riduzione, il riciclaggio, il recupero e l'ottimizzazione dei flussi dei rifiuti;
- ✓individuare le iniziative e le azioni, anche economiche, per favorire il riciclaggio e il recupero della materia prima secondaria dai rifiuti, nonché per promuovere il mercato dei materiali recuperati dai rifiuti e il loro impiego da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti economici;
- ✓individuare gli obiettivi di qualità dei servizi di gestione dei rifiuti;
- ✓determinare le linee guida inerenti le forme e di modi della cooperazione fra gli enti locali, anche con riferimento alla riscossione della Tariffa sui rifiuti urbani ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale, secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità;
- ✓definire i criteri generali per l'organizzazione e l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani;

- ✓determinare i criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani.
- ✓Spettano invece alle **Regioni** le seguenti competenze principali in base all'articolo 196 del D.Lgs. 152/2006:
  - ✓ predisporre, adottare e aggiornare, sentiti le Province, i Comuni e le Autorità d'ambito, i piani regionali di gestione dei rifiuti;
  - ✓regolamentare le attività di gestione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti;
  - ✓elaborare, approvare e aggiornare i piani per la bonifica di aree inquinate, compresa la redazione di linee guida e criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza;
  - ✓approvare i progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti e autorizzare le modifiche degli impianti esistenti;
  - ✓autorizzare l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti;
  - ✓regolamentare le attività in materia di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti sulla base delle norme comunitarie;
  - ✓delimitare gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
  - ✓promuovere la gestione integrata dei rifiuti;
  - ✓incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti e il recupero degli stessi;
  - ✓definire i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- Spettavano alla **Provincia**, oltre alle funzioni di programmazione e organizzazione del recupero e smaltimento dei rifiuti in ambito provinciale (ai sensi del D.Lgs. 267/2000), e in previsione alla Città metropolitana e alla Regione, le seguenti competenze:
  - controllare e verificare gli interventi di bonifica, compreso il successivo monitoraggio;
  - controllare periodicamente tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, compreso l'accertamento delle violazioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;
  - verificare e controllare i requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di autorizzazione;
  - individuare, sentiti le Autorità d'Ambito e i Comuni, le zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché le zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda invece i **Comuni**, in base all'articolo 198 del D.Lgs. 152/2006, questi:

· concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello di Ambito territoriale ottimale, alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati (gestendo direttamente i rifiuti urbani e i rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa fino all'inizio delle attività del soggetto individuato dall'Autorità d'Ambito), disciplinandone la gestione con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità stabiliscono in particolare:

- le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- le norme atte a garantire una distinta e adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione;
- le misure necessarie a ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di competenza statale.

#### La normativa e la programmazione regionali nel settore rifiuti:

Con l'avvenuta approvazione della nuova LR 1/2018, risultano ormai superate le disposizioni relative alla precedente LR 24 del 24 ottobre 2002 e alla successiva LR 7 del 24 maggio 2012, di fatto rimasta inattuata, per quanto la LR 24/2002, in alcuni principi risulta trasposta nella LR1/2018, in cui gli ambiti territoriali ottimali coincidono con i Consorzi di bacino 1) LR 24 del 24 ottobre 2002. Inoltre il Consorzio, sino a compimento dei lavori dei tavoli tecnici organizzati dalla Regione Piemonte da aprile 2018 in poi, per la creazione di linee guida per trasformazione dei Consorzi di bacino in ambiti di Area Vasta, operano ancora ai sensi della Lr 24/02. E' opportuno quindi tenere presente comunque le ricadute della norma anche in vista di una certa continuità di sistema.

#### **Le norme generali sulla gestione integrata dei Rifiuti Urbani**

Con la L.R. 24 ottobre 2002, n. 24 (*"Norme per la gestione dei rifiuti"*), la Regione Piemonte si era già dotata di una normativa organica in materia di organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani (attuativa del D.Lgs. n. 22/1997). Oltre a riconoscere al Piano regionale di gestione dei rifiuti la funzione di strumento principale per il raggiungimento della corretta gestione integrata dei rifiuti e degli obiettivi di gestione e riduzione dei rifiuti urbani in termini di quantità, volumi e pericolosità (nonché l'autosufficienza per lo smaltimento), definiva il riparto di competenze tra Regione, Province e Comuni, prevedendo la redazione di programmi provinciali di gestione, le modalità di gestione delle

informazioni sui rifiuti e il necessario raccordo con gli enti locali, il governo del sistema articolato in 8 ambiti territoriali ottimali (ATO) coincidenti col territorio di ciascuna Provincia.

Con D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 47-14763, sono stati poi individuati, in attesa dell'emanazione di quelli statali (tuttora mancanti), i *“Criteri di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani”* ai sensi della L.R. n. 24/2002, elencando i Codici CER per i criteri qualitativi e le seguenti condizioni per i criteri quantitativi:

a) *“i Comuni ed i loro Consorzi di Bacino, quantifichino i rifiuti assimilati, in base alle produzioni specifiche per ogni categoria di attività, desunte da rilevamenti puntuali o campagne di monitoraggio, ovvero sulla base delle quantità indicate nella tabella relativa alla produzione delle utenze non domestiche, di cui all’All. 1, del D.P.R. 158/99”;*

b) *“le frazioni indifferenziate, facenti parte dei quantitativi di rifiuti assimilati di cui alla lettera a), destinate alle operazioni di smaltimento, non superino i limiti massimi specificatamente indicati, per ciascuna delle categorie di attività...”* (nel medesimo provvedimento).

La Delibera fissa, inoltre, le seguenti condizioni generali (riferite però all'allora vigente D.Lgs. 22/1997, ora sostituito dal D.Lgs. n. 152/2006):

- 1) *i rifiuti speciali non pericolosi siano compresi nell'elenco di cui ai criteri qualitativi;*
- 2) *i rifiuti speciali non pericolosi siano individuati, per qualità e quantità, dai regolamenti consortili e comunali di gestione dei rifiuti urbani, di cui all’art. 21, comma 2, del D.Lgs. 22/97, sulla base dei criteri di assimilazione;*
- 3) *i rifiuti speciali non pericolosi, abbiano natura, caratteristiche merceologiche e composizione chimico-fisica, analoghe a quelle dei rifiuti urbani;*
- 4) *i rifiuti speciali non pericolosi, destinati alla raccolta e allo smaltimento, siano conferiti nel rispetto dei limiti indicati nei criteri quantitativi;*
- 5) *la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, di cui all'elenco dei criteri qualitativi, sia assicurata dalle Amministrazioni comunali e dai loro Consorzi di Bacino, tramite idoneo servizio di raccolta, strutturato sulla base dei conferimenti separati e delle raccolte differenziate delle varie frazioni omogenee di cui sono costituiti tali rifiuti;*
- 6) *i rifiuti speciali non pericolosi, oggetto delle succitate raccolte delle frazioni differenziate ed indifferenziate, siano destinati alle operazioni di smaltimento, nel rispetto dei limiti quantitativi;*
- 7) *i rifiuti speciali non pericolosi, siano compatibili, sia con l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani adottati sul territorio comunale e sul territorio del Consorzio di Bacino di appartenenza, sia con l'effettiva capacità delle strutture e degli impianti facenti parte del sistema integrato complessivo di gestione dei rifiuti urbani;*
- 8) *i principi di efficacia, efficienza ed economicità, di cui all’art.21, comma 2, del D.Lgs. 22/97, relativi ai servizi pubblici di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, siano rispettati dai Comuni e dai loro Consorzi di Bacino, previa verifica della sussistenza delle reali necessità e possibilità di attivare, sul territorio di competenza e per tutte le utenze interessate, un servizio di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi assimilabili ai rifiuti urbani, conforme e rispondente ai criteri e alle finalità contenute nel presente Allegato, nonché a parità di condizioni e qualità delle prestazioni che si intendono offrire, ad un costo equo e concorrenziale, a livello di mercato.*

Con Circolare del Presidente della Giunta Regionale 25 luglio 2005, n. 3/AMB/SAN, “*Modifica parziale della circolare della Direzione Sanità Pubblica n. 9735/27.002 del 6 giugno 2001 in merito all’attribuzione alle ASL delle funzioni amministrative di cui all’art. 345 del R.D. 27.7.1934, n. 1265 ai sensi dell’art. 109 della L.R. 44/2000 - Prime indicazioni operative per la raccolta domiciliare della frazione organica e indifferenziata residuale dei rifiuti urbani.*”, vengono fornite indicazioni circa le caratteristiche dei contenitori per il conferimento dei rifiuti urbani, le modalità di posizionamento in area privata, pubblica o comunque a uso pubblico, nonché sul loro lavaggio e “opportuna” frequenza di svuotamento:

- frequenza almeno settimanale dei contenitori per il conferimento della frazione indifferenziata residuale;
- frequenza almeno bisettimanale dei contenitori per il conferimento della frazione organica.

Con D.G.R. 5 febbraio 2007, n. 19-5209, in virtù del mutato quadro normativo in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani operato dal D.Lgs. n. 152/2006, la Regione ha quindi dettato le nuove “*Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani*”:

- al fine di garantire la continuità nella gestione dei servizi, conferma il doppio livello di governo basato sull’operatività dei Consorzi di bacino e delle Associazione di Ambito territoriale ottimale esistenti;

- dopo aver passato in rassegna i diversi obblighi previsti dalle norme nazionali per il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata, per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) da conferire in discarica, per l’autosufficienza almeno dello smaltimento presso ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO) e la presenza presso ciascun ATO di un impianto a tecnologia complessa e una discarica di servizio, fissa gli obiettivi in ambito regionale in termini di prevenzione e gestione (in termini di raccolta, laddove la situazione urbanistica non permetta l’attuazione di misure di riduzione significative della frazione organica, fissa un obiettivo di raccolta alla fonte in misura variabile da 60 a 90 kg/ab\*anno);

- individua gli ambiti di intervento ai seguenti livelli:

- o impiantistico: posto di avere una produzione al 2012 pari a quella del 2003, la previsione non giustifica la realizzazione di impianti a tecnologia complessa di recupero energetico presso ciascun ATO come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006; allo stesso modo, nel trattamento del rifiuto organico, prevede l’ottimizzazione degli impianti pubblici e privati esistenti in luogo della costruzione di nuovi impianti di compostaggio (anche convertendo in tal senso gli esistenti impianti di trattamento meccanico-biologico);
- o organizzativo: riteneva congrua una suddivisione del territorio regionale in massimo tre ATO corrispondenti - in linea di massima - alla Provincia di Torino (ATO1), alle Province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli (ATO2), ed eventualmente alla Provincia di Cuneo (ATO3), accorpando le ATO esistenti;
- o economici: in un’ottica di contenimento e ripartizione equa dei costi di gestione dei rifiuti, e al fine di permettere il conferimento e successivo trattamento dei rifiuti organici in impianti eventualmente localizzati fuori dall’ATO di produzione o in zone decentrate dell’ATO stessa, prevede l’adozione di opportune politiche tariffarie su base regionale per individuare criteri e indicatori economici che consentano di rendere confrontabili le tariffe in territori diversi.

## **LR 7 del 24 maggio 2012**

La più recente L.R. 24 maggio 2012, n. 7 (“*Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani*”) è rimasta inattuata ma l’aspetto rilevante è che consentiva ai sensi dell’art 14, c 3 e 9 la continuità degli enti, stabilendo che:

c. 3.

Al fine di garantire la continuità di esercizio delle funzioni amministrative connesse all'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, previa intesa con la Giunta regionale per le funzioni relative alle opere strategiche, restano confermate in capo agli enti locali ai sensi dell' [articolo 198 del d.lgs. 152/2006](#), che le esercitano, senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di legge, sulla base delle convenzioni stipulate in attuazione [della l.r. 24/2002](#), sino alla data di conferimento delle posizioni di cui al comma 7

c. 9.

Nel periodo transitorio in cui continuano ad esercitare le loro attività, ai consorzi di bacino e alle associazioni d'ambito è vietato attivare procedure di reclutamento del personale.

### **DGR dell'8 giugno 2015, n. 22-1544,**

E' stato da ultimo adottato il *"Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione 2015-2020"*, comprensivo del Rapporto Ambientale, del Piano di monitoraggio ambientale e della Dichiarazione di sintesi; il tutto è stato trasmesso in data 11 giugno 2015 al Consiglio Regionale per la definitiva adozione ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale del 24 ottobre 2002, n. 24.

Prevede i seguenti obiettivi principali:

- il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata a livello di Ambito territoriale ottimale, mediante una riorganizzazione dei servizi per la raccolta differenziata di: frazione organica, frazione verde, vetro, carta e cartone, metalli, plastica, legno, tessili, R.A.E.E. e ingombranti;
- il raggiungimento al 2020 di un tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani pari ad almeno il 50% in termini di peso, sempre attraverso una riorganizzazione dei servizi per la raccolta differenziata;
- una sensibile riduzione della produzione di rifiuti (limitando a non più di 670.000 tonnellate i rifiuti urbani indifferenziati che a livello regionale dovranno essere gestiti nel 2020);
- la riduzione della produzione annua procapite dei rifiuti urbani a circa 455 kg, in modo tale da soddisfare l'obiettivo di riduzione individuato dal Programma Nazionale per la prevenzione dei rifiuti;
- la riduzione del conferimento dei Rifiuti Urbani Biodegradabili in discarica (inferiore a 81 kg/ab\*anno entro il 2018 come stabilito dalla normativa Europea), anche mediante l'incentivazione dell'autocompostaggio degli scarti organici prodotti da utenze domestiche e non domestiche;
- il raggiungimento dell'autosufficienza di smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi (nello specifico rifiuti indifferenziati) in via prioritaria presso ciascun ATO e, in ogni caso, a livello regionale;

- di soddisfare le esigenze di trattamento della frazione organica raccolta in modo differenziato (ove la situazione territoriale lo consenta, obiettivo di raccolta della di frazione organica pari a 70 kg/ab anno e di 40 kg/ab della frazione verde) mediante la promozione di impianti integrati di trattamento anaerobico/aerobico;
- l'utilizzo dell'impiantistica attualmente presente per il trattamento dei rifiuti da smaltire, nonché la possibilità di trattamenti energetici mediante l'aumento della produzione di combustibile da rifiuto da inviare a co-incenerimento.

Rispetto al Piano preesistente del 1997, le priorità sono rappresentate dalla riduzione della produzione dei rifiuti e dalla raccolta differenziata di qualità, attraverso sistemi integrati di raccolta domiciliare e centri di raccolta, incentivando l'auto-compostaggio dei rifiuti organici. A tal fine, il piano prevede in modo dettagliato le azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani, nonché i criteri per la riorganizzazione dei servizi di raccolta e per la realizzazione e gestione delle strutture a servizio della raccolta stessa.

### **LR 1 del 10 gennaio 2018**

**Ridisegna la governance del sistema di gestione dei rifiuti urbani:** per rendere un servizio più efficiente **si premia chi ne produce meno e differenzia di più.**

L'obiettivo è portare **entro il 2020 il Piemonte in linea con le prescrizioni europee**, riducendo la produzione a 455 kg per abitante, di cui non più di 159 kg indifferenziati, aumentando la differenziata al 65% raggiungendo un tasso di riciclaggio di almeno il 55% ed azzerando i rifiuti urbani biodegradabili portati in discarica.

Il documento è ispirato all'economia circolare, in quanto punta alla costruzione di un sistema in cui la produzione e il consumo siano organizzati in modo che i rifiuti di uno diventino risorse per un altro.

Verrà portato a regime un sistema omogeneo per ogni territorio coincidente con le singole province e la Città metropolitana, con cui verrà incentivata la riduzione dei rifiuti e il corretto trattamento di questi attraverso il riuso e la differenziazione, prevedendo un sistema tariffario incentrato sul principio che chi inquina di più paga di più”.

Partendo da quanto previsto a livello nazionale dal d.lgs. 152/2006 per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, la nuova legge prevede **la fusione degli attuali 21 consorzi di bacino in 9 nuovi consorzi di area vasta**, attribuendo ai sindaci il compito di provvedere alle funzioni inerenti la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, la riduzione, la raccolta differenziata e il trasporto. I singoli consorzi di area vasta suddivideranno il proprio territorio di riferimento in aree territoriali omogenee funzionali allo svolgimento dei servizi (in prima attuazione della legge, queste saranno coincidenti con i soppressi consorzi di bacino previste dalla l.r. n. 24/2002), in modo da poter rispondere ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. I Comuni potranno essere rappresentati nell'assemblea consortile del relativo ambito di area vasta anche attraverso l'individuazione di un rappresentante unico per area territoriale omogenea.

Per quanto riguarda invece la gestione degli impianti, la nuova legge **sostituisce le attuali 8 Autorità territoriali ottimali provinciali (Ato) con un'unica autorità di dimensione regionale** a cui attribuisce, in modo univoco, le funzioni di realizzazione e gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti a tecnologia complessa, comprese le discariche.

Lo scopo principale di ogni singolo consorzio di area vasta è quello di raggiungere gli obiettivi prefissati nel [Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani](#), approvato dal Consiglio regionale nel mese di aprile 2016 che prevede di raggiungere entro il 2018 la produzione annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 190 chilogrammi per abitante ed

i 159 chilogrammi pro-capite entro il 2020. Tali obiettivi sono procrastinati di due anni unicamente per la città di Torino, in ragione della sua dimensione demografica e delle sue caratteristiche peculiari.

Viene anche disciplinato il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti e si provvede a ricondurre in capo alla Regione le competenze relative alla riscossione dello stesso, determinato in nuovi importi che tengono conto delle premialità da assegnare ai consorzi virtuosi che conferiranno meno rifiuti in discarica e promuoveranno la riduzione a livello generale. Si prevederanno, al contrario, sanzioni amministrative in caso i singoli consorzi di area vasta non raggiungano gli obiettivi previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

Di seguito alcuni riferimenti importanti per comprendere i passaggi di cui occorrerà tener conto nelle attività di programmazione futura.

**Art 7** ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani il territorio della Regione è organizzato in un ambito regionale e in ambiti di area vasta, quest'ultimi "coincidenti con il territorio della Città di Torino, di ciascuna delle province e della Città metropolitana di Torino, con l'esclusione del territorio della Città di Torino, articolate e organizzate per aree territoriali omogenee ai sensi dell'articolo 9, comma 3, per le funzioni inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, alla riduzione, alla raccolta differenziata, al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico, alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani residuali indifferenziati e alle strutture a servizio della raccolta differenziata".

I Comuni esercitano, ai sensi dell'art 8 c. 1, , "singolarmente o in forma associata secondo l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:

a) specificazione della domanda di servizio, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di rifiuti da raccogliere e avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;

b)...

c) ...

d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;

e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;

f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi;

**Art 9:**

i.al c.1 stabilisce che: “I comuni appartenenti a ciascun ambito di area vasta di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) esercitano, attraverso consorzi riorganizzati ai sensi dell' [articolo 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#) (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e dell'articolo 33 della presente legge, denominati consorzi di area vasta, le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti..”

ii. al c.2 definisce i compiti delle Aree Vaste e in particolare alla lettere c): d); e) stabilisce quanto segue:

c) determinano, in accordo con ciascuna area territoriale omogenea, il modello tariffario che consente il raggiungimento degli obiettivi della presente legge e del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani;

d) definiscono, in accordo con le indicazioni di ciascuna delle aree territoriali omogenee, il modello organizzativo sul territorio e individuano le forme di affidamento della gestione dei segmenti di servizio di competenza;

e) procedono, secondo le indicazioni di ciascuna delle aree territoriali omogenee, all'affidamento dei segmenti di servizio di loro competenza, conseguente all'individuazione della loro modalità di produzione.

Ai sensi dell'art 33 LR1/2018 il Consorzio COVAR 14 è entrato nella fase transitoria, periodo previsto, antecedente allo scioglimento dei consorzi di bacino, costituitisi ai sensi della L.R. 24/2002, che coinciderebbe con la data dell'11 ottobre 2018.

Nel periodo transitorio i consorzi di bacino adottano gli atti previsti per la fusione quindi si organizzano ai sensi dell'art. 9 c. 3 :“per garantire una più efficiente gestione del servizio di loro competenza. I consorzi di area vasta suddividono il proprio territorio in aree territoriali omogenee funzionali allo svolgimento dei servizi di tali aree, di dimensioni tali da rispondere ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. In via di prima attuazione della presente legge la dimensione delle aree territoriali omogenee coincide con quella del territorio dei consorzi di bacino ai sensi della LR 24/02.”

## **EROGAZIONE SERVIZI DEL COVAR 14 AI COMUNI CONSORZIATI**

### **MODELLO DI GESTIONE DEI SERVIZI DEL BACINO DI COVAR 14**

Il modello di gestione scelto dai Comuni associati sino a tutto il 2016 è quello dell'affidamento con gara in appalto eccezion fatta per i servizi affidati direttamente alla società strumentale, in house, Pegaso 03 S.r.l.. Avendo i Comuni associati optato con delibera Ass. n.1 del 27 gennaio, per una modifica sostanziale del modello esistente, si è disposta una procedura "cd. a doppio oggetto" per la selezione di un partner operativo industriale cessionario del 49% delle azioni della costituenda società tra CO.VA.R. 14 e CIDIU SERVIZI S.p.A. e per il contestuale affidamento della gestione unitaria del ciclo integrato dei rifiuti a partire dal 2017. Il contenuto dei servizi comunque non si modificherà nel periodo 2016-2018

#### **Modalità di svolgimento del servizio di raccolta**

##### **RACCOLTA DOMICILIARE**

La raccolta domiciliare riguarda i materiali di carta, plastica, vetro, organico, verde nonché servizi particolari riferiti su alcune utenze non domestiche, raccolta ingombranti a domicilio, raccolta di ramaglie, raccolta pile e farmaci. La raccolta di carta, plastica, vetro, organico e verde è svolta tramite appositi contenitori rispettivamente di colore bianco, giallo, blu, marrone e verde. Questi sono forniti alle utenze e posizionati, in relazione alle realtà urbanistiche dei singoli edifici, in *area interna, di pertinenza dell'edificio*, con esposizione, o se accessibile, per lo svuotamento dei contenitori, direttamente dall'Impresa Appaltatrice, o in *area esterna che può diventare di prossimità nei casi in cui sia difficoltoso l'accesso. In questo caso è previsto un meccanismo di chiusura del contenitore*. Le raccolte sono effettuate secondo il calendario previsto e distribuito a tutte le utenze del territorio ogni anno.

Il ruolo degli addetti nella raccolta porta a porta risulta essere di particolare importanza perché è l'operatore che deve rimuovere eventuali rifiuti che si trovassero al di sotto dei contenitori, segnalare i cumuli di rifiuti depositati all'esterno dei contenitori, causati dal completo riempimento di questi, di ricollocare, ad operazione effettuata, i contenitori nella posizione originaria, di astenersi dal raccogliere i rifiuti, qualora gli stessi non siano conformi, per tipologia o forma di conferimento, a quanto previsto, di apporre l'adesivo indicante la non conformità quando vengono individuate forme di conferimento scorrette. I materiali succitati, compresi i Raee, sono raccolti anche presso gli ecocentri che sono collocati in quasi tutti i Comuni consorziati.

##### **RACCOLTA STRADALE**

La raccolta stradale è svolta tramite appositi contenitori di color grigio posizionati sul territorio in aree esterne di pertinenza pubblica accessibile dotati per lo più di meccanismo di chiusura per impedire conferimenti scorretti che comunque devono essere segnalati con apposito adesivo.

### **GLI ECOCENTRI**

Centri di Raccolta Comunali e le Stazioni di Conferimento sono aree recintate e presidiate, dove sono collocati container, press container e piccoli contenitori idonei a raccogliere frazioni di rifiuto conferito in modo differenziato, e contenitori per liquidi (oli esausti, minerali e vegetali ...); una pesa ed un box.. I cdr sono strutture di supporto fondamentali per assicurare il buon fine dell'organizzazione delle raccolte domiciliari, e il buon funzionamento dipende principalmente dai soggetti a cui è demandata per contratto la gestione del centro. Infatti l'impresa appaltatrice è responsabile verso Covar del corretto andamento e svolgimento dei servizi assunti e della disciplina dei propri dipendenti.

Nella conduzione e gestione del servizio, inoltre l'impresa appaltatrice deve adottare tutte le cautele e i provvedimenti atti ad evitare danni alle persone, alle cose ed animali. Il centro infatti presenta vari fattori di esposizione al rischio tra i quali: presenza d'agenti biologici, attività svolta in presenza di veicoli in movimento; presenza di materiali pericolosi per urti, abrasioni, tagli ecc.; presenza di materiali a rischio d'incendio (es. carta e plastica);ecc. garantendo il rispetto di tutte le norme sulla sicurezza previste.

Tutte le attività svolte all'interno del cdr :

! Gestione dei CDR e delle Stazioni di Conferimento (omnicomprensiva di tutte le attività ordinarie e d'alcune attività straordinarie, così come indicato dai regolamenti specifici dei CDR e delle Stazioni di Conferimento)

! Movimentazione per lo svuotamento o per necessità di servizio di alcuni contenitori (scarrabili o contenitori per frazioni di rifiuto differenziate in genere)

Sono da eseguirsi nel rispetto del DM 8 aprile 2008 per la gestione dei CDR e del D.Lgs. 152/2006 per la gestione delle Stazioni di Conferimento nonché di tutte le leggi vigenti in materia.

Dal 2016 i centri del territorio saranno dotati di adeguata strumentazione informatizzata al fine di identificare gli accessi e i conferimenti, sia per consentire l'accesso indifferenziato in tutti gli ecocentri di tutti i cittadini residenti nel bacino, sia ai fini dell'introduzione della tariffa puntuale. Tutti i Comuni ad eccezione di La Loggia, Lombriasco e Osasio dispongono di un centro di raccolta comunale

### **SERVIZI MERCATALI**

La raccolta dei rifiuti presso le AREE MERCATALI è svolta in modalità differenziata. Le tipologie di raccolte rifiuti attive presso le AREE MERCATALI sono:

- Raccolta RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

- Raccolta differenziata IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE
- Raccolta differenziata ORGANICO
- Raccolta differenziata CARTONE
- Raccolta differenziata LEGNO

### **SERVIZI PRESSO FIERE FESTE E MANIFESTAZIONI**

La raccolta dei rifiuti presso FIERE, FESTE E MANIFESTAZIONI è svolta con modalità differenziata in funzione dei diversi materiali raccolti.

Le tipologie di raccolta rifiuti, che previste presso FIERE, FESTE E MANIFESTAZIONI sono le seguenti:

- Raccolta RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI
- Raccolta differenziata VETRO
- Raccolta differenziata IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE
- Raccolta differenziata ORGANICO
- Raccolta differenziata CARTA
- Raccolta differenziata CARTONE

### **SERVIZI DI NETTEZZA URBANA**

Le aree oggetto di intervento e le relative frequenze di servizio sono definite in accordo con le amministrazioni di ogni singolo comune, in modalità manuale, meccanizzata o misto, e comprendono le aree mercatali, lo svuotamento dei cestini, la pulizia delle aree adiacenti i cassonetti e i servizi di pulizia presso le aree cimiteriali, i parchi, la rimozione dei rifiuti abbandonati, il diserbo ecc.

Raccolte e attrezzature dei Centri di Conferimento nel territorio

Tipologia materiale	Cassone scarrabile coperto	Cassone scarrabile scoperto	Ceste grigliate	Contalner navale	Contenitore	Pressa scarrabile	Serbatolo	Totale complessivo
ARITI USATI					16			16
ACCUMULATORI AL PIOMBO					16			16
ALORO ...	2	2						4
BOMBOLETTE SPRAY					14			14
CARTAE CARTONE	13							13
CARTONE						6		6
CONTAINER MAGAZZINO				1				1
IMBALLAGGI IN PLASTICA	1					6		7
IMBALLAGGI SPORCHI					16			16
INERTI	1	14						15
INGOMBRANTI	4	17						21
LEGNO	4	17						21
METALLO	1	13						14
OLI MINERALI							19	19
OLI VEGETALI							18	18
PILE ESAUSTE					6			6
PLASTICA MISTA	3	8				1		12
PNEUMATICI	15	1						16
R.A.E.E. - R1	15							15
R.A.E.E. - R2	7	7						14
R.A.E.E. - R3	13	1	10					24
R.A.E.E. - R4	5		28					33
R.A.E.E. - R5					30			30
RADIOGRAFIE					16			16
SCORIA	1							1
TAPPI IN SUGHERO					16			16
TONER					23			23
VERDE	18							18
VERNICI					38			38
VERRO	4	12			2			18
<b>Totale complessivo</b>	<b>107</b>	<b>92</b>	<b>38</b>	<b>1</b>	<b>193</b>	<b>13</b>	<b>37</b>	<b>481</b>

Quantitativo di ore di apertura complessivo dei CDR garantito alle utenze sul territorio

periodo estivo	Ore di apertura	N.ro operatori presenti	periodo invernale	Ore di apertura	N.ro operatori presenti
<b>Lunedì</b>	<b>47</b>	<b>16</b>	<b>Lunedì</b>	<b>46</b>	<b>16</b>
<b>Martedì</b>	<b>38</b>	<b>14</b>	<b>Martedì</b>	<b>38</b>	<b>14</b>
<b>Mercoledì</b>	<b>56</b>	<b>18</b>	<b>Mercoledì</b>	<b>55</b>	<b>18</b>
<b>Giovedì</b>	<b>45</b>	<b>16</b>	<b>Giovedì</b>	<b>45</b>	<b>16</b>
<b>Venerdì</b>	<b>36</b>	<b>13</b>	<b>Venerdì</b>	<b>36</b>	<b>13</b>
<b>Sabato</b>	<b>90</b>	<b>24</b>	<b>Sabato</b>	<b>88</b>	<b>24</b>
<b>Domenica</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>Domenica</b>	<b>13</b>	<b>12</b>
<b>Totale</b>	<b>325</b>		<b>periodo estivo</b>	<b>321</b>	

## Tipologia di raccolta attuale nei comuni di Covar 14

Comune	Gestione	ORGANICO	CARTA	VETRO	PLASTICA	INDIFFERENZIATO
BEINASCO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
BRUINO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
CANDIOLO	COVAR 14	D*	D	S	D	D
CARIGNANO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
CASTAGNOLE PIEMONTE	COVAR 14	D*	D	S	D	D
LA LOGGIA	COVAR 14	D*	D	D	D	D
LOMBRIASCO	COVAR 14	D*	D	S	D	D
MONCALIERI(*)	COVAR 14	D*	D	D	D	D
NICHELINO	COVAR 14	D*	D	S	S	D
ORBASSANO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
OSASIO	COVAR 14	D*	D	S	D	D
PANCALIERI	COVAR 14	D*	D	S	D	D
PIOBESI TORINESE	COVAR 14	D*	D	D	D	D
PIOSSASCO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
RIVALTA DI TORINO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
TROFARELLLO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
VILLASTELLONE	COVAR 14	D*	D	D	D	D
VINOVO	COVAR 14	D*	D	D	D	D
VIRLE PIEMONTE	COVAR 14	D*	D	S	D	D
(*) a Moncalieri sono presenti 2 isole seminterrate e alcune isole interrate						
Legenda tipologia di raccolta:		I = Isole di prossimità	D = domiciliare	S= stradale	* = Autocompostaggio	

## Tipologia di servizio di Nettezza Urbana erogato ai Comuni

comune	lavaggio meccanizzato	manutenimento manuale	spazzamento manuale	spazzamento meccanizzato	spazzamento misto	Totale complessivo
BINASCO		312	96	88		496
BRUNO		12	260	4	4	280
CANCIOLO				5		5
CARRIGNO		1.092	116	80	52	1.340
LA LOGGIA				53		53
LOMBRIASCO					4	4
MONCALIERI		260	182	29	68	539
NICHELINO	17	52	402	20		491
ORBASSANO			220	32	75	327
OSASIO				22		22
PIOMBESI TORINESE			12		44	56
PIOSSASCO	35	324		16	64	439
RIVITA DI TORINO			156	10	78	244
TROFARELLO			116	69	32	217
VILLASTRONE			171			171
VINOVÒ			12	9		21
VIRIE PIEMONTE				2	2	4
<b>Totale complessivo</b>	<b>52</b>	<b>2.052</b>	<b>1.813</b>	<b>438</b>	<b>422</b>	<b>4.777</b>



Covar 14 garantisce ai Comuni associati la gestione dell'avvio al trattamento, al recupero e allo smaltimento residuale e finale dei materiali raccolti. In questa fase il Covar assicura mediante la stipula degli accordi Conai il rientro degli incentivi derivanti dal recupero delle frazioni merceologiche che si concretizzano in abbattimento dei costi complessivi, di cui beneficiano i cittadini in sede di applicazione della TARI. Inoltre Covar gestisce le procedure di appalto relative agli affidamenti agli impianti di trattamento e smaltimento, ad eccezione del rifiuto tal quale, ricompreso nel contratto oggetto della gara bandita da ATO-R e sottoscritto con TRM .

### **Modalità di svolgimento del servizio di post conduzione delle discariche in dotazione al Consorzio**

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO**

Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE - Discariche di rifiuti- Testo consolidato"

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 " Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".

Il Consorzio è proprietario di tre discariche in post conduzione cui costi di conduzione sono coperti annualmente nei piani finanziari comunali e ripartiti per quota abitante, in base alla programmazione delle attività previste. Le discariche in proprietà sono:

Proprietà e titolarità autorizzazione	Località, Comune	Volumetria autorizzata [m <sup>3</sup> ]	Anno inizio	Anno chiusura
---------------------------------------	------------------	--	-------------	---------------

			coltivazione	
COVAR 14	Loc. Borgo Melano, Beinasco	425.000	1992	1996
	Loc Tetti Sagrini, La Loggia	270.000 *	1984	1992
	Loc. La Motta, Vinovo	270.000	1996	1999

\* Alle volumetrie autorizzate sono da aggiungere ulteriore volumetrie per coltivazioni precedenti alle prime autorizzazioni e effettuate a partire dalla metà degli anni '70, per un totale di 350000 m<sup>3</sup> per La Loggia.

## **DISCARICA DI BEINASCO**

La discarica si trova nella zona industriale di Beinasco, in prossimità del confine con il territorio del comune di Orbassano, a poche centinaia di metri dalla frazione Borgaretto. La tangenziale Torino Pinerolo costeggia il sito a Nord/Ovest e la SP174 di Borgaretto a Est.

Con le D.G.R. N. 51-38874 del 3/7/1990 e N. 133-7702 del 15/7/1991 il Consorzio Intercomunale Torino Sud (ora COVAR 14) è stato autorizzato allo smaltimento di rifiuti solidi urbani presso la discarica sita nel Comune di Beinasco; le operazioni di smaltimento sono iniziate nel gennaio 1992.

Nella primavera del 1994, a seguito dell'affioramento di percolato e di fenomeni di migrazione incontrollata del biogas, la Provincia deliberava la sospensione dell'autorizzazione all'attività di smaltimento presso la discarica, imponendo alcune prescrizioni relative al sistema di monitoraggio delle acque sotterranee, la messa in sicurezza delle celle I e II e l'allontanamento del percolato. La ripresa dell'attività di smaltimento presso la terza cella della discarica è stata autorizzata nel 1994 e l'attività di smaltimento si è definitivamente conclusa nel mese di maggio 1996. Il COVAR 14 ne ha rilevato la proprietà nel giugno 2003.

La discarica, della volumetria complessiva autorizzata di 425.000 m<sup>3</sup> è stata realizzata in un unico lotto, divisa per ragioni operative in tre celle e caratterizzata da una profondità di circa 3 m.

L'impermeabilizzazione del fondo è realizzata, oltre che con argilla, attraverso due geomembrane; nell'intercapedine tra le due geomembrane è ubicato un sistema di dreni di controllo con la funzione di raccogliere eventuali fughe di percolato.

Il percolato drenato sul fondo della discarica attraverso le tubazioni disposte a lisca di pesce viene convogliato per gravità in 3 pozzi di raccolta e da qui, attraverso elettropompe sommerse inviato in una vasca di raccolta della capacità utile di 90 m<sup>3</sup>.

Il progetto di messa in sicurezza, completato nel 2005, prevedeva una nuova vasca interrata per il percolato con capacità di circa 40 m<sup>3</sup>, la realizzazione di 14 nuovi pozzi di estrazione percolato e il collegamento di questi a un sistema di controllo automatico. Inoltre si definiva la revisione completa della rete di convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche (canaline, pozzi perdenti ecc.).

La rete di estrazione del biogas comprende 41 pozzi collegati a 8 stazioni a loro volta afferenti alla condotta principale.

Esaurita l'attività di smaltimento è stata realizzata la copertura definitiva della discarica.

Non viene effettuato recupero energetico del biogas; l'impianto è stato dismesso nel corso del 2008 e il gas estratto è inviato ad una torcia ad alta temperatura.

Il Covar ha predisposto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un parco fotovoltaico sulla sommità della discarica di Beinasco con potenza prevista di circa 2 MW.

A seguito della rilevazione di un fenomeno di contaminazione delle acque sotterranee presso l'area occupata dalla discarica, la Provincia di Torino nel 1999 ha chiesto l'attuazione di interventi di messa in sicurezza che si sono conclusi nel 2007.

Dal momento che è ancora presente un problema sulla contaminazione delle acque di falda, nel 2010 è stata attivata la procedura di bonifica ed è stato redatto il documento di analisi di rischio specifico. La Conferenza dei Servizi, che si è svolta nel mese di febbraio 2014 presso il Comune di Beinasco ed è previsto un progetto operativo di bonifica che è in corso di predisposizione.

Si è completata la ristrutturazione della tettoia e del capannone presenti sul piazzale principale predisponendo il ripristino della sicurezza delle strutture e prevedendone l'utilizzo quale ricovero di attrezzature e/o cassonetti a servizio del servizio di raccolta dei rifiuti.

Per quanto riguarda la disponibilità di aree coperte a Beinasco sono potenzialmente utilizzabili:

una tettoia aperta su tre lati con superficie coperta di circa 570 mq , altezza 8.50m

un magazzino , chiuso su tre lati di circa 160 mq , altezza 4.50 m

Tab. 1 – Discarica di Beinasco: principali dati tecnici

Informazioni generali	
Anno inizio attività	1992

Anno chiusura	1996
Volume autorizzato [m3]	425.000
Rifiuti abbancati [t]	446.968
Superficie totale recintata (discarica + area servizi ) [m2]	94.913
Superficie discarica (superficie al p.c.) [m2]	78.000
Gestione del gas	
Sistema di estrazione del gas (rete interna): descrizione	41 pozzi collegati a 8 stazioni di regolazione
Modalità di trattamento del gas	torcia ad alta temperatura
N° punti di captazione gas interno	41 di cui 5 duali
N° soffianti estrazione gas	2 su una torcia
Gestione percolato	
Modalità di smaltimento del percolato prodotto	Trasporto e smaltimento presso depuratore
Produzione annua di percolato [t]	Circa 3.000

Volume serbatoi stoccaggio percolato [m3]	90 m <sup>3</sup> vasca (vecchia) e 40 m <sup>3</sup> vasca (nuova)
N° pozzi di estrazione	20 di cui 5 duali
N° pompe sollevamento percolato	20
Presidi di monitoraggio ambientale	
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo esterno (rete perimetrale): n° punti di misura	15
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo esterno (rete esterna): n° punti di misura	16
Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee: n° punti di misura	20 di cui monitorati 13 + Orphimedes (acque di falda)
Sistema monitoraggio percolato: n° punti di misura	1 (vasca)
Sistema monitoraggio acque meteo: n° punti di misura	4
Procedura di bonifica	Si
Analisi chimica biogas	2 pozzi

## **DISCARICA DI LA LOGGIA**

La discarica per rifiuti speciali urbani di La Loggia è situata a nord est a circa 2 km dal centro abitato, in località Tetti Sagrini, circa 120 m a sud del tracciato stradale della tangenziale Sud di Torino.

Il sito, sede di una cava di inerti, è stato utilizzato come discarica abusiva di materiali vari, presumibilmente a partire dalla fine degli anni 70.

Nel 1983 la Servizi Ecologici srl, per ovviare ad una situazione di emergenza relativa allo smaltimento di RSU che coinvolgeva numerosi comuni della cintura di Torino, presentava domanda alla Regione Piemonte per la realizzazione di una discarica controllata, utilizzando il preesistente scavo. Nel febbraio 1984 la Regione Piemonte autorizzava il progetto di discarica (DGR 89-32260 del 21/02/1984), mentre il nulla-osta ai fini idraulici veniva concesso dal Magistrato del Po nel settembre 1984.

A causa di difformità costruttive e di gestione, rispetto alle indicazioni date nell'autorizzazione regionale, nel novembre 1984 veniva sospesa l'autorizzazione alla Servizi Ecologici srl; tale sospensione veniva successivamente revocata nel 1985, al fine di effettuare una sperimentazione su fanghi inertizzati con il sistema chemfix.

Terminata la coltivazione della discarica, il perdurare della situazione di emergenza, per quanto riguardava lo smaltimento dei rifiuti, portò nel 1989 alla richiesta di ampliamento dell'impianto attraverso l'inglobamento di un'area limitrofa. L'autorizzazione per la nuova fase di coltivazione della discarica avveniva con DGR 128-32355 del 24/10/1989. Nel gennaio 1992 terminò definitivamente la coltivazione della discarica e venne realizzata la copertura definitiva.

La volumetria risulta complessivamente pari a circa 350.000 m3.

Nel gennaio 2002 il CITS (ora COVAR14) subentrò nella gestione post operativa alla Servizi Ecologici srl.

Nel periodo ante 1983 la cava di inerti, profonda circa 5-6 m dal piano campagna e che intercettava la superficie piezometrica dell'acquifero, è stata utilizzata come luogo di smaltimento abusivo di rifiuti.

Il periodo tra il 1984 e il 1989 rappresenta la prima fase di esercizio non abusivo della discarica con smaltimento nella porzione meridionale dell'area. Tra il 1989 e il 1992 i rifiuti sono stati accumulati nella porzione nord ed est dell'area, nonché al di sopra del lotto preesistente, con uno spessore pari a circa 3-6 m a seconda delle zone. La separazione laterale tra i due lotti in corrispondenza delle due nuove zone è stata effettuata mediante un pannello bentonitico. I due settori del nuovo lotto sono caratterizzati dalla presenza di un'impermeabilizzazione di fondo realizzata tramite uno strato di argilla con spessore pari a 1 metro e 3 teli impermeabili in HDPE. Il percolato veniva raccolto in due pozzi da cui veniva estratto per essere trasportato all'impianto di trattamento.

La rete di estrazione del biogas comprende 18 pozzi collegati ad una soffiante. Il biogas estratto viene inviato a biofiltrazione. Tale tecnologia, realizzata in sostituzione del precedente sistema a torcia di combustione, è in grado di trattare gas con concentrazioni molto più basse di quanto sia necessario per la combustione.

Nel marzo del 2003, a seguito della rilevazione di un fenomeno di contaminazione delle acque sotterranee presso l'area occupata dalla discarica, con un'ordinanza emessa ai sensi dell'art.8 del D.M. 471/99, il Sindaco di La Loggia disponeva che il CITS (ora COVAR 14) provvedesse alla bonifica e al ripristino ambientale del sito inquinato. La procedura di bonifica si è conclusa nel 2009 con l'approvazione dell'Analisi di Rischio (DAR) sito specifica, che ha stabilito che il sito non è contaminato.

Sono stati effettuati degli interventi di messa in sicurezza per migliorare l'efficienza del sistema di copertura della discarica ed ottimizzare la gestione delle acque meteoriche, di revisione del capping, di ristrutturazione di parti edili e della rete estrazione percolato e con la realizzazione di una vasca di contenimento e di una tettoia per un serbatoio di 40 m3 per lo stoccaggio del percolato. Tutti gli interventi sono stati conclusi e collaudati.

Tab. 2 – Discarica di La Loggia: principali dati tecnici.

Informazioni generali	
Anno inizio attività	1984
Anno chiusura	1992
Volume autorizzato [m3]	270.000
Rifiuti abbancati [t]	n.d.
Superficie totale recintata (discarica + area servizi ) [m2]	33.523
Superficie discarica (superficie p.c.) [m2]	32.107
Gestione del gas	
Sistema di estrazione del gas (rete interna): descrizione	20 su 3 gruppi regolazione
Modalità di trattamento del gas	4 biofiltri
N° punti di captazione gas interno	20
N° soffianti estrazione gas	1

Gestione percolato	
Modalità di smaltimento del percolato prodotto	Trasporto e smaltimento presso depuratore
Produzione annua di percolato- [t]	Circa 1.000
Volume serbatoi stoccaggio percolato [m3]	Serbatoio da 40 m <sup>3</sup>
N° pozzi di estrazione	2
N° pompe sollevamento percolato	2
Presidi di monitoraggio ambientale	
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo esterno (rete perimetrale): n° punti di misura	11 in fase di realizzazione
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo esterno (rete esterna): n° punti di misura	-
Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee: n° punti di misura	25 di cui 14 monitorati
Sistema di monitoraggio percolato: n° punti di misura	2 (pozzi)
Sistema di monitoraggio acque meteo	2

Procedura di bonifica	No
-----------------------	----

## **DISCARICA DI VINOVO**

La discarica è ubicata nel Comune di Vinovo in località La Motta, tra i centri abitati di Vinovo, Candiolo e Piobesi. La via d'accesso è la strada Confignasco che costeggia il sito a sud. Il torrente Chisola scorre a sud-est del sito.

Con DGR 350-8516 del 02/08/1991 il Consorzio Intercomunale Torino Sud (ora COVAR 14) è stato autorizzato alla costruzione e allo svolgimento dell'attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani presso la discarica di Vinovo della volumetria di 270.000 m<sup>3</sup>.

La scadenza dell'autorizzazione prevista il 31/01/1997, è stata prorogata con DGP n. 28-61854/1997 del 24/4/1997.

Con Decreto del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Inquinamento del Suolo della Provincia di Torino si prorogava ulteriormente l'autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani fino al 15/4/1999. In realtà lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica è terminato l'8/4/1999.

In novembre 1999 il Consorzio veniva diffidato affinché presentasse un progetto di messa in sicurezza definitiva della discarica e di bonifica del sottosuolo esterno interessato da fenomeni di migrazione del biogas. Successivamente, in aprile 2001, il Consorzio veniva diffidato affinché adottasse idonei e adeguati interventi tecnici atti ad impedire la diffusione di elementi inquinanti nell'ambiente con l'osservanza di opportune prescrizioni. Una successiva diffida (giugno 2003) richiedeva che fosse ripristinata presso la discarica la funzionalità del sistema di monitoraggio sottotelo, secondo quanto previsto nel progetto approvato.

La proprietà è stata acquisita dal Covar 14 nel maggio 2004.

La discarica, coltivata in rilevato, è costituita da un'unica cella trapezoidale divisa in quattro settori idraulici di forma quadrangolare delle dimensioni di circa 10.000 m<sup>2</sup> ciascuno.

L'impermeabilizzazione di fondo vasca è caratterizzata da uno strato composito (argilla, sabbia, geomembrana) e dalla presenza di un sistema di monitoraggio sottotelo costituito da una rete di tubazioni che segue il medesimo tracciato della rete di drenaggio del percolato.

Il sistema di drenaggio del percolato è costituito per ciascun settore da tubazioni disposte a lisca di pesce; il collettore principale confluisce in un pozzo esterno. Vi sono 4 pozzi, uno per ogni settore dell'impianto e da ognuno di essi, attraverso elettropompe sommerse, il percolato è inviato in una vasca di raccolta chiusa della capacità utile di 60 m<sup>3</sup>. Il collettore principale della rete di monitoraggio sottotelo confluisce in un pozzetto situato a fianco del pozzo di raccolta del percolato.

La rete di captazione del biogas è costituita da 32, su sei gruppi di regolazione.

Non presenta procedure di bonifica in corso ed è dotata di un sistema di copertura definitivo.

Non viene effettuato recupero energetico del biogas: l'impianto di recupero energetico è stato dismesso nel corso del 2008 e il biogas estratto è inviato in torcia ad alta temperatura.

Il COVAR 14 ha predisposto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un parco fotovoltaico sulla sommità della discarica di Vinovo con una potenza di 1 MW.

La provincia ha rilasciato il 04/07/2013 l'Autorizzazione n. 148-28449/2013 ,ex art.12 del D.lgs. 387/03 e s.m.i. , per la "costruzione ed esercizio di impianto solare fotovoltaico al suolo da ubicarsi sulla discarica esaurita Località La Motta- Comune di Vinovo per la produzione attesa di energia elettrica di circa 1200 MWh/a".

Per quanto riguarda la disponibilità di aree coperte a Vinovo esiste un magazzino , chiuso su quattro lati di circa 120 mq , altezza 5.10 m.

Tab. 3 – Discarica di Vinovo: principali dati tecnici.

Tab. 3 – Discarica di Vinovo: principali dati tecnici.

Informazioni generali	
Anno inizio attività	1996
Anno chiusura	1999
Volume autorizzato [m3]	270.000
Rifiuti abbancati [t]	246.433
Superficie totale recintata (discarica + area servizi ) [m2]	53.850
Superficie discarica (superficie p.c.) [m2]	41.500
Gestione del gas	
Sistema di estrazione del gas (rete interna): descrizione	32 pozzi collegati a 6 stazioni di regolazione.

Modalità di trattamento del gas	Torcia ad alta temperatura
N° punti di captazione gas interno	32
N° soffianti estrazione gas	2 su una torcia
Gestione percolato	
Modalità di smaltimento del percolato prodotto	Trasporto e smaltimento presso depuratore
Produzione annua di percolato- [t]	Circa 5.000
Volume serbatoi stoccaggio percolato [m3]	Vasca da 60 m3
N° pozzi di estrazione	4 (sopraterlo) + 4 (sottotelo di monitoraggio)
N° pompe sollevamento percolato	5
Presidi di monitoraggio ambientale	
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo 1° fascia (rete perimetrale): n° punti di misura	7
Sistema di monitoraggio gas sottosuolo 2° fascia (rete esterna): n° punti di misura	8
Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee: n° punti di misura	7 + Orphimedes (acqua di gfulda)
Sistema di monitoraggio percolato: n° punti di misura	1 (vasca)

Sistema di monitoraggio acque meteo	2
Procedura di bonifica	No

### **Modalità di servizi di post conduzione delle discariche consortili**

Il servizio di post conduzione delle tre discariche di Covar Presso le discariche di Beinasco e Vinovo implica il controllo relativo alle seguenti fasi:

1. Gestione percolato, comprensivo di controllo dell'emungimento del percolato estratto nel rispetto delle specifiche tecniche assegnate ad ogni discarica, della gestione ordinaria del percolato stoccato con svuotamento delle vasche/cisterna di raccolta percolato secondo programmazione e tramite automezzi idonei e del trasporto sino a impianto di smaltimento autorizzato, con annotazione delle pesate sul formulario e stampa di scontrino. Questa gestione include anche eventuali emergenze che richiedessero incrementi di frequenza e di volume di estrazione/trasporto.

2. Manutenzioni con cadenze programmate alla rete di estrazione del percolato comprensiva di pozzi, vasche, pompe elettrosommerse, comandi e allarmi, misuratori di portata e interventi di ripristino in caso di malfunzionamenti e/o fermi impianto.

3. Gestione delle acque meteoriche di scolo attraverso il sistema di raccolta, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche garantendo la funzionalità di tubi interrati, tombini griglie caditoie, pozzetti di calma, pozzetti di campionamento, pozzi stagni, pozzi di by-pass, pozzi perdenti.

4. Gestione impianti di biogas comprendente interventi differenti per tipologia di discarica e comprendente le seguenti attività pur non esaustivamente:

- o verifica dello stato generale del sito e dei presidi ambientali: verifica stato di effettivo e buon funzionamento del sistema di estrazione del biogas. In caso di anomalie ripristino del buon funzionamento o, in caso di situazione non immediatamente risolvibile, programmazione di interventi tempestivi di ripristino;

- o controllo e verifica dell'accesso ai pozzi di captazione, dei gruppi di regolazione, funzionalità manometri, connessioni, valvole e controllo pressioni, controllo e verifica di funzionalità del gruppo soffianti di estrazione forzata biogas, compresa strumentazione di controllo; controllo e verifica di funzionalità della torcia compresa fiamma pilota, controllo di funzionalità e mantenimento dei sistemi di allarme;

- o controllo e verifica delle pendenze delle tubazioni di trasporto secondario esposte e dei supporti pensili; analisi qualitativa e quantitativa della composizione (CH<sub>4</sub>, O<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub>, pressione relativa e pressione atmosferica) del biogas in entrata e in uscita al biofiltro scarrabile. In caso di valori non conformi alle prescrizioni, individuazione dell'anomalia e approntamento, o programmazione nel breve termine, di interventi correttivi;

verifica aspiratore compressore;

o verifica dello stato generale delle condizioni del biofiltro scarrabile (es integrità dello scarrabile, del telo di copertura e della cappa di monitoraggio, presenza di ruggine, necessità di provvedere all'ingrassaggio o alla verniciatura di parti., verifica dell'integrità del telo di copertura).

5.Manutenzioni con cadenze programmate alla rete di captazione del biogas comprensiva di pozzi, vasche, pompe elettrosommerse, comandi e allarmi, misuratori di portata e interventi di ripristino in caso di malfunzionamenti e/o fermi impianto.

6.Manutenzioni delle strutture esistenti: impianti elettrici, pizometri e pozzi esterni, recinzioni, cancelli e barriera arborea perimetrale, sfalcio, pese a ponte, viabilità perimetrale sommitale, sistemi di sicurezza, strutture interne .

7. Campionamenti e analisi secondo prescrizioni provinciali;

8.Comunicazioni periodiche agli enti di controllo sotto forma elaborati costituiti da tabelle ed elaborazioni grafiche relative al monitoraggio delle acque sotterranee, del gas presente nel sottosuolo e o di ogni avanzamento delle attività di estrazione del gas interno e degli interventi di bonifica, nonché i dati relativi del percolato avviato a smaltimento.

Alle discariche in proprietà si aggiunge la discarica di Orbassano, Località Tetti Francesi, gestita dalla SMC sulla quale il Consorzio aveva all'epoca della sua denominazione in CITS ottenuto l'autorizzazione provinciale, e sulla quale il Comune ha richiesto al Consorzio Covar14 di coadiuvare e controllare le operazioni di post conduzione in particolare sulla bonifica aperta per l'inquinamento delle acque sotterranee.

#### **Modalità di gestione delle manutenzioni dei centri di conferimento comunali (CDR)**

La situazione dei Centri di conferimento è molto variegata sia per tipologia di contratti che sono stati sottoscritti per consentire il passaggio di gestione dai Comuni al Covar 14 nel corso del 2015, sia per stato e situazione manutentiva/di adeguamento ancora in atto o richiesti dalle strutture in questione. I Cdr in questo momento sono stati trasferiti o con contratto di comodato o con contratto di superficie, unico in concessione è il cdr del comune di Moncalieri. Per tutto il 2017 per gli interventi richiesti in termini di manutenzioni ordinarie e straordinarie, i costi sono coperti dai piani finanziari, per competenza comunale.

### Modalità di erogazione del service della riscossione

Il Covar 14 ha gestito dal 2004 l'applicazione della TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) ai sensi del Dlgs 22/97, in sostituzione della Tarsu comunale, garantendo la copertura dei costi integrali dei servizi. La TIA applicata, , era parametrata sui coefficienti identificati dal DPR 158/99, il quale distingueva i costi in parte fissa e parte variabile e proponeva uno schema di conto denominato Piano Finanziario per la determinazione della tariffa complessiva del Comune, da declinare sulle utenze domestiche e non domestiche, in base a criteri deliberati dalle amministrazioni.

La TIA che doveva divenire obbligatoria in realtà si è sviluppata in un sistema binario coesistendo sul territorio con la Tarsu, in quanto pochi Comuni non sono stati disponibili al cambiamento richiesto. La tariffa proponeva per la prima volta un meccanismo di tariffazione, cioè di avvicinamento ad un sistema di pagamento del servizio coerente all'effettivo utilizzo dello stesso, secondo il noto principio " di chi inquina paga" allontanandosi da una normativa superata che privilegiava lo smaltimento al recupero. La 152/06 nel tentativo di recuperare, propone una revisione della Tia così come proposta dal Dlgs 22/97, ma il il testo unico ambiente resta senza decreti attuativi in merito. La sostanziale incompatibilità tra il modello tariffario e la fruizione di un servizio pubblico essenziale, secondo uno schema che non è sillagmatico, è rilevato definitivamente dalla sentenza della Corte Costituzionale 238 del 2009 che nega i contenuti tariffari della Tia ribadendone invece quelli tributari. E' negata la natura privatistica della Tia deve essere rivisto in toto la struttura di gestione di quello che oramai è individuato come un tributo. Le conseguenze investono:

- ❑ l'autoritatività del prelievo,
- ❑ la posizione di supremazia dell'Ente impositore verso il soggetto privato che si estrinseca mediante la potestà di accertamento e la disciplina sanzionatoria,
- ❑ l'emanazione di atti o provvedimenti amministrativi,
- ❑ le modalità di riscossione delineate da leggi e regolamenti,
- ❑ l'esclusione dell'applicazione dell'IVA,
- ❑ la giurisdizione riservata alle Commissioni tributarie con l'applicazione delle regole che disciplinano tale processo

La TIA non ha natura privatistica e la competenza ritorna in capo ai Comuni unici Enti ad avere potere autoritativo. Il Covar continua però a fornire tramite la sua società Pegaso 03 S.r.l le attività di service ai propri Comuni in quanto già strutturata per operare ai sensi del DPR 158/99, decreto che continua a restare in vigore e che, nonostante tutto, detta le regole di calcolo di quella che ora è diventata una tributo.

Nel 2014 la Legge di Stabilità (legge 147/2013) ha istituito (art. 1, commi 639 ss.) l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU) e di una quota riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), e nella tassa sui rifiuti (TARI),

destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La titolarità del tributo è comunale: *“La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 690);

I Comuni consorziati con deliberazione del consiglio comunale hanno affidato al CO.VA.R. 14, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI di cui all'art. 1, commi 639 e ss. della L 27 dicembre 2013 n. 147, applicando la deroga al principio dell'accertamento e riscossione comunale contemplata dal comma 691, secondo cui *“I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI e della TARES, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all' articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 , convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214”* (comma sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera c), del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68 e successivamente modificato dal DL 19 giugno 2015, n. 78);

CO.VA.R. 14, nella sua predetta qualità, a sua volta, mantiene l'affidamento dei servizi strumentali ed accessori all'accertamento ed alla riscossione a Pegaso 03 S.r.l., di cui detiene l'integralità delle quote, secondo il modello dell'affidamento *in house*. Il mantenimento di questo modello pare poter transitare in Ambito di Area Vasta attraverso l'adozione di una convenzione aperta agli attuali comuni del consorzio e in prospettiva anche agli altri comuni associati.

### **Tarip: il futuro possibile**

Il Legislatore concede all'Ente locale competente, con particolare riferimento al Comune, la possibilità di stabilire se applicare una tariffa “puntuale” o “presuntiva”:

- nel primo caso la Tassa (denominata TARI), contemplerà un meccanismo impositivo tale per cui la tariffa, su cui si basa il computo della TARI sarà stabilita mediante un meccanismo presuntivo (in altri termini, l'Ente presume che, per determinate categorie di superfici e di utenti, cittadini o imprese, ovvero corrispondenti tipologie di rifiuti, urbani, speciali, o speciali assimilati agli urbani);
- nel secondo caso, invece, il meccanismo impositivo verrà fondato, in termini di costi generati dal servizio per determinare l'entità della tariffa da applicare a ciascun utente, anche sulla quantità di rifiuti prodotti dallo stesso, per cui si definisce la tassa come “puntuale” (da cui l'acronimo TARIP).

Covar 14 ha predisposto su iniziativa della Regione Piemonte con il Consorzio Chierese dei Servizi e la collaborazione di Esper Srl le Linee guida per la tariffazione puntuale dei rifiuti in regione Piemonte, *documento redatto per conto della Regione Piemonte ai sensi dell'accordo di Programma di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 15 dicembre 2017, n. 53-6159*. Covar 14 collabora con i Comuni che vogliono valutare 'impatto della TARIP sul loro territorio e l'eventuale implementazione del servizio a partire dal triennio 2019-2021.

**Comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013” (c.d. “Legge di Stabilità 2014”)**

L'8 febbraio 2018 il MEF ha pubblicato sul proprio sito istituzionale le “Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013” (c.d. “Legge di Stabilità 2014”), comprensive di tre allegati, come strumento di sostegno utile per gli Enti locali in merito alla individuazione dei costi a copertura (integrale) dei servizio di igiene urbana, per cui, dal 2018 in avanti, così come recita il suddetto articolo, il Comune delle Regioni a statuto ordinario “deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”, superando il criterio della c.d. “spesa storica”. I fabbisogni standard del servizio rifiuti “possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti. Per il Covar 14 la spesa addebitata nei piani finanziari concerne affidamenti effettuati con gara sulla base delle esigenze di servizi richiesti dalle amministrazioni e conseguendo gli obiettivi di legge delle raccolte differenziate.

Popolazione servita anno 2017:

codici	Comuni con servizi riscossione volontario e coattivo	utenze domestiche	
102400	BEINASCO	7985	
103800	BRUINO	3481	
105100	CANDIOLO	2296	
105800	CARIGNANO	3933	
106500	CASTAGNOLE PIEMONTE	900	

112700	LA LOGGIA	3652	
115600	MONCALIERI	24599	
116400	NICHELINO	20090	
117100	ORBASSANO	9964	
119300	PIOBESI TORINESE	1519	
121400	RIVALTA DI TORINO	8289	
130800	VILLASTELLONE	1994	
130900	VINOVO	6337	
131000	VIRLE PIEMONTE	508	
	Comuni con servizi ridotti		
105800	CARIGNANO	3.933	dato 2017
119400	PIOSSASCO	7.554	dato 2016
128000	TROFARELLO	4.481	Dato 2014

## Utenze commerciali, industriali, ecc. anno 2017

<b>codici</b>	<b>comuni</b>	<b>utenze non domestiche</b>	
102400	BEINASCO	932	
103800	BRUINO	476	
105100	CANDIOLO	248	
106500	CASTAGNOLE PIEMONTE	88	
112700	LA LOGGIA	451	
115600	MONCALIERI	3646	
116400	NICHELINO	2060	
117100	ORBASSANO	1402	
119300	PIOBESI TORINESE	247	
121400	RIVALTA DI TORINO	915	
130800	VILLASTELLONE	221	

130900	VINOVO	880	
131000	VIRLE PIEMONTE	104	
	Comuni con servizi ridotti		
105800	CARIGNANO	607	
119400	PIOSSASCO	695	dato 2016
128000	TROFARELLO	575	dato 2014

**Dettaglio del service di riscossione**

**GESTIONE DELLA RISCOSSIONE VOLONTARIA**

Gestire in modo efficace la bollettazione, generando importanti riduzioni nell'emissione dei suppletivi e dei rimborsi e riducendo il rischio di scostamenti che si possono originare tra il valore del Piano Finanziario e la percentuale del bollettato, implica una serie di azioni:

#### 1. GESTIONE BANCHE DATI E LOTTA ALL'EVASIONE

La gestione delle banche dati si articola in tre momenti: l'acquisizione del file anagrafico comunale trasmesso con cadenza mensile a cura del Comune, le dichiarazioni rese dai contribuenti allo sportello o tramite invio presso Pegaso 03, l'acquisizione degli archivi dalla Camera di Commercio di Torino.

#### 2. SIMULAZIONI TARIFFARIE ED ELABORAZIONE DELLE TARIFFE UNITARIE -PREDISPOSIZIONE ATTI DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEI COMUNI E DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Si determinano i coefficienti applicati nel calcolo della tariffa individuale quantificando la produzione stimata dei rifiuti (differenziati, indifferenziati e compostaggio domestico) e suddividendo la produzione complessiva di *rsu* tra utenze domestiche e non domestiche, Circolare Ministeriale 7 ottobre 1997. Si suddivide poi il piano finanziario di riferimento in parte fissa ed in parte variabile come da delibere dei Comuni suddividendo il carico su famiglie e aziende.

Dopo tale ripartizione, utilizzando i coefficienti vigenti, si applicano le formule del metodo normalizzato (D.P.R. 158/1999) ottenendo le tariffe unitarie sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche. Sulla base dei dati proposti/condivisi e approvati dai Comuni Pegaso 03 S.r.l. emette la bollettazione ordinaria.

#### 3. PREDISPOSIZIONE DEI CARICHI DA INVIARE ALLA TIPOGRAFIA PER LA STAMPA, IMBUSTAMENTO E POSTALIZZAZIONE DEGLI AVVISI DI PAGAMENTO

Terminate tutte le fasi per la determinazione delle tariffe unitarie, l'acquisizione dei piani finanziari approvati e il computo di tutte le riduzioni stimate, si procede all'emissione degli avvisi di pagamento per l'anno di competenza. Gli avvisi di pagamento vengono consegnati a Poste Italiane.

#### 4. RENDICONTAZIONE TEFA

Bimestralmente Pegaso 03 predispose una rendicontazione puntuale della Tefa incassata nelle varie fasi (volontaria, solleciti, accertamenti, ingiunzioni) cui riepilogativo annuo è inviato sia al Comune che alla Città Metropolitana.

#### 5. GESTIONE FASI DI RIMBORSO EMISSIONE SUPPLETTIVI DILAZIONI SOLLECITI

Per ogni Comune viene fatta un'estrazione dei contribuenti che effettua un pagamento di importo superiore al reale dovuto (nuovo ricalcolo della posizione, doppio pagamento)

I nominativi si caricano su una specifica applicazione web; Pegaso03 provvederà, alla verifica formale dell'istanza di rimborso, relativa all'eccedenza, il Covar /Comune possa procedere a concludere l'iter con il rimborso o la compensazione.

Annualmente si provvede ad emettere una bollettazione che viene definita suppletiva. In questa tipologia vengono ricomprese tutti i contribuenti domestici e non domestici per i quali si è provveduto ad eseguire una rettifica della posizione debitoria

Per tutte i contribuenti che presentano istanza di dilazione per la bollettazione ordinaria, suppletivo, sollecito, accertamento ed ingiunzione esiste la possibilità di richiedere la rateazione del dovuto (oltre alle rate già previste in bolletta).

I contribuenti presentano una richiesta di dilazione; Pegaso 03 visiona la medesima e, nel caso siano rispettati tutti i parametri previsti dal regolamento tributario, si predispose un “piano di dilazione” che comprende, oltre alle rate del dovuto, anche il calcolo degli interessi legali. Tale documento, oltre ai bollettini per il pagamento, viene sottoposto al contribuente per la sottoscrizione.

Pegaso 03 provvederà con la rendicontazione, ciascuno per la sua competenza,

- ai Comuni degli incassi riversati dalla Tesoreria consortile
- alla Città Metropolitana
- al Consorzio.

La rendicontazione degli incassi sarà effettuata “per competenza” e, per tale ragione, potrebbero verificarsi scostamenti minimali rispetto alla rendicontazione “di cassa”, a parità di data di elaborazione. A chiusura di esercizio contabile verrà effettuata la *quadratura degli incassi*.

Sempre a chiusura di esercizio si provvederà a quantificare i costi di incasso MAV che saranno comunicati al Comune affinché provveda alla copertura degli stessi perché non oggetto di quantificazione sul piano finanziario.

Dopo il termine ultimo di pagamento del Tributo e non oltre l’anno dalla scadenza della bolletta, di norma, viene fatta un’ estrazione dei contribuenti che non hanno pagato parzialmente o totalmente, al fine di sollecitare loro la regolarizzazione del pagamento.

## 6. ACCERTAMENTO SUPERFICI TASSABILI

Attività fondamentale per il corretto computo del Tributo è la verifica ed il successivo accertamento delle superfici occupate, possedute o detenute dai contribuenti. Tale attività viene svolta nell’ambito dell’istruttoria attivata presso gli uffici di Pegaso03 o, previa autorizzazione del contribuente, in loco presso l’immobile sede di verifica. Per l’istruttoria svolta in sede si esaminano le planimetrie presentate dai contribuenti o la documentazione reperita presso il Catasto delle unità immobiliari urbane di proprietà privata a destinazione ordinaria. Presso i contribuenti si procede con la misurazione di tutte le aree degli immobili iscritti o da iscrivere a ruolo, rilasciando loro una ricevuta di avvenuto sopralluogo.

## 7. ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Al termine della fase dei solleciti viene avviata la fase di accertamento indirizzata, oltre che ai contribuenti sollecitati che non hanno provveduto al pagamento, ai contribuenti ricompresi nelle seguenti casistiche:

1. nuovi iscritti: accertamento degli anni a rischio prescrizione non raggiunti da precedente suppletivo;
2. accertamento in rettifica,

3. accertamento delle posizioni sospese per valutazione;
4. ri-notifiche: non andato a buon fine il primo invio di accertamento.

Ai suddetti controlli se ne aggiunge uno ulteriore che evidenzia situazioni critiche quali aziende in liquidazione, fallimenti, etc. La gestione delle procedure concorsuali avviene nei termini e modalità descritte dal R.D. 16-3-1942 n. 267 (legge fallimentare).

Segue l'elaborazione dei Mav per consentire i pagamenti e la notifica dell'atto di accertamento (atto amministrativo in busta verde).

#### 8. CONTENZIOSO TRIBUTARIO E SUPPORTO AI COMUNI

Il contenzioso relativo al Tributo può essere avviato da parte del contribuente sia nei confronti del Comune, nel caso in cui il medesimo rivesta la qualità di titolare del Tributo, sia nei confronti del Consorzio, in qualità o titolare Tia o di gestore o soggetto al quale risulta attribuito il servizio di gestione dei rifiuti. Il Covar14, a seguito dell'istaurarsi di un contenzioso, richiede la costituzione in giudizio ai propri legali ai quali trasmette la documentazione reperita dagli uffici competenti di Pegaso 03, oppure decide se costituirsi direttamente. Pegaso 03 predisponde, per ogni contenzioso, una dettagliata analisi della situazione del contribuente evidenziandone eventuali criticità e la trasmette ai consulenti incaricati della difesa in giudizio.

Sulla base della disamina condotta dall'Ente con la collaborazione della Pegaso03, a fronte del disposto in udienza, il Covar14 o i suoi legali, qualora lo ritengano opportuno, possono richiedere eventuali supplementi di istruttoria, verifiche planimetriche, sopralluoghi presso le utenze per accertare in loco superfici e destinazioni d'uso ed ulteriori controlli mediante l'ausilio degli uffici comunali.

In caso di contenzioso qualora il Comune decida di nominare un legale di fiducia dovrà provvedere alla copertura dei costi derivanti dalla scelta di operare con una difesa tecnica.

#### 9. GESTIONE ISTANZE DI RIESAME

Ogni qualvolta un'utenza domestica o non domestica riceve, da parte del soggetto gestore, una comunicazione, se nella medesima ravvisa delle inesattezze può presentare un'istanza di riesame. Compito di Pegaso 03 è verificare celermente se la contestazione può essere accolta e, in tal caso, vengono rettificati le basi dati, rideterminata la pretesa e comunicato l'avvenuto accoglimento della richiesta. In caso contrario verrà trasmessa una comunicazione di diniego.

#### 10. SOSPENSIONI IN AUTOTUTELA

La procedura di sospensione in autotutela viene attuata ogni qualvolta che, per diverse ragioni, si rende opportuno sospendere (temporaneamente) la posizione di un contribuente.

#### 11. GESTIONE DEL TRIBUTO -- ECOSPORTELLI

L'attività di front office opera prevalentemente presso le sedi comunali preposte. L'attività di sportello prevede l'accettazione delle utenze e la compilazione della modulistica atta all'aggiornamento dei dati funzionali al computo del Tributo. Si danno informazioni in merito alla modalità di calcolo e si effettuano verifiche sulle bollette recapitate ai contribuenti dando indicazioni in merito alle forme di pagamento. Si

predispongono duplicati di avvisi di pagamento con gli annessi bollettini F24. Si acquisiscono documenti quali: modulistica per riduzioni tariffarie, verbali planimetrici, corrispondenza di varia natura indirizzata al Consorzio e/o Pegaso 03, reclami dei contribuenti, istanze di riesame anche per gli atti di accertamento, istanze di rimborso, richieste di dilazione, iscrizione evasori, recupero elusori.

### **RECUPERO COATTIVO DEL CREDITO**

Oltre ai servizi di bollettazione ordinaria e rendicontazione delle poste incassate e della Tefa, Pegaso 03 Srl ha avviato la riscossione coattiva con procedura di ingiunzione fiscale ai sensi del Decreto Regio 639/1910 gestita sino al 2017 con notifica degli Ufficiali Giudiziari ora il Consorzio con delibera Ass. n. 6 del 31 maggio 2017 oggetto: “Riscossione coattiva della Tia art 49 dlgs 22/97 a mezzo di ingiunzione fiscale di cui ex art 639/1910 e titolo II DPR 639/1972. Affidamento alla società in house Pegaso 03srl . Autorizzazione “ ha affidato in concessione a Pegaso 03 il servizio con il Funzionario Responsabile della Riscossione.

#### **1. PREDISPOSIZIONE LISTE DI CARICO**

Si avvia l'estrazione della lista delle utenze morose per le quali il credito è divenuto certo, liquido ed esigibile, si procede con un controllo asseverato.

Terminata la fase propedeutica dei controlli e della costituzione dei lotti si procede all'emissione con la stampa ed imbustamento degli stessi, secondo un formato specifico concordato con Pegaso 03.

Al termine del processo di notifica, gli esiti ed i relativi costi di notifica verranno dettagliatamente rendicontati a Pegaso03 affinché possa essere presentato dettaglio degli stessi al Covar14 ed ai Comuni.

Qualora il contribuente presenti istanza di riesame in autotutela la contestazione può essere accolta solo per vizi di forma.

#### **2. AZIONI ESECUTIVE**

Nel caso di inerzia da parte del destinatario dell'ingiunzione correttamente notificata, gli uffici di Pegaso03 opereranno ulteriori controlli sulla situazione economica e patrimoniale del contribuente, oltre che valutazioni di percorribilità ed opportunità della misura cautelare o esecutiva prescelta perché ritenuta più economica ed efficace da avviare.

Per effettuare tali controlli, oltre alle banche dati già citate, gli uffici si avvalgono anche del pubblico registro automobilistico per verificare se il contribuente moroso risulti proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento di un bene mobile registrato.

Per procedere con l'attivazione della misura cautelare del fermo amministrativo, nel caso di crediti inferiori alla soglia di legge di 1.000 euro, si procede all'invio, mediante raccomandata semplice, di un sollecito di pagamento.

Trascorsi quattro mesi dall'invio del sollecito di pagamento, oppure direttamente nell'eventualità di crediti superiori ai termini di legge, nel caso in cui il pagamento non sia stato ancora effettuato, si procede alla notifica del preavviso di fermo del bene mobile registrato.

Trascorsi trenta giorni dall'invio del preavviso di fermo viene effettuato, tramite l'apposita sistema di interscambio messo a disposizione dall'A.C.I., il fermo amministrativo del bene mobile registrato.

Il Sistema Informativo Centrale dell'ACI, dopo un controllo automatizzato, invia telematicamente la richiesta di iscrizione del fermo all'ufficio provinciale A.C.I. competente.

Il S.I.C., a seguito di ulteriori controlli, può accettare la richiesta e iscrivere il fermo o può rigettarla.

Nel caso di rigetto il credito viene archiviato dall'ente e in seguito, nel rispetto dei termini decadenziali, nei confronti del medesimo contribuente, potrà essere esperita nuova misura cautelare ed esecutiva.

Successivamente all'iscrizione del fermo il veicolo non può circolare, risultano applicabili le sanzioni previste dal Codice della Strada (art. 214 D.Lgs. 285/1992) e la compagnia assicurativa in caso di sinistro del veicolo sottoposto a fermo amministrativo può rivalersi sull'assicurato.

In caso di pagamento della somma per cui si è proceduto all'iscrizione del fermo gli uffici provvederanno a consegnare al contribuente il provvedimento di revoca del fermo da trasmettere all'A.C.I. per la cancellazione del medesimo. Per tutti i contribuenti che non hanno pagato malgrado l'iscrizione del fermo amministrativo, si valuterà, secondo parametri concordati con ogni singola Amministrazione comunale o con il Covar14 se avviare le procedure di P.P.T. (pignoramento presso terzi) del veicolo che verranno attivate nell'arco dell'anno. Come alternativa e/o in aggiunta alle procedure di fermo, nel rispetto della normativa civilistica, si potrà anche procedere al pignoramento mobiliare o presso terzi.

Si procederà direttamente presso il contribuente al sequestro di beni di valore, compatibilmente al dovuto, nel caso invece di P.P.T. si accederà al conto corrente e/o al datore di lavoro e verrà richiesta la sostituzione nel saldo del debito. Per cifre particolarmente elevate, e comunque sempre nei termini di legge, verranno anche avviate le procedure di iscrizione ipotecaria presso la conservatoria. Per tutte le fasi di cui sopra sarà garantita la completa trasparenza e visibilità attraverso l'applicativo web, ove si potranno verificare, oltre alle azioni in itinere, i costi sostenuti per ogni singola attività. terminate le azioni di recupero verranno prodotti specifici rendiconti inerenti all'incassato, ai mancati pagamenti, ai costi reali sostenuti, alle sanzioni applicate, interessi, etc.

Per tutte quelle situazioni per le quali non è stato possibile procedere al recupero verrà predisposto un documento di dettaglio da utilizzare per la dichiarazione di inesigibilità.

### **6 - Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate**

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha approvato la delibera n. 67 del 20-12-2017, con cui ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al gruppo Amministrazione Pubblica, relativamente all'anno 2017. Risulta in corso la corrispondente delibera relativa all'anno 2018. Di seguito se ne riportano gli estremi identificativi, ad esclusione della Società Newco S.r.l. che risulta attualmente liquidata con bilancio di liquidazione del 22-12-2017 e cancellata dal Registro Imprese della Camera di Commercio di Torino in data 28-12-2017.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato i bilanci d'esercizio al 31/12/2017.

Il bilancio di TRM SpA risulta pubblicato sul sito [www.trm.to.it](http://www.trm.to.it), nella pagina "Società, bilanci d'esercizio".

Il bilancio di Pegaso 03 srl risulta pubblicato sul sito [www.covar14.it](http://www.covar14.it) nella pagina "Amministrazione trasparente".

Il bilancio di Ato-r risulta pubblicato sul sito [www.atorifiutitorinese.it](http://www.atorifiutitorinese.it), nella pagina "Amministrazione trasparente".

Allo stato attuale non risultano, dall'ultimo bilancio approvato, perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 del [codice civile](#).

	Identificativo Fiscale	Sede	Indirizzo Internet	Forma Giuridica	Settore di Attività	Quota di Partecipazione
PEGASO 03 SRL UNIPERSONALE	08872320018	Carignano, Via A. Cagliero 3/l, 3/L	pegaso03.protocollo@legalmail.it	S.r.l.	Servizi di supporto alle imprese n.a.c..	100%
TRM SPA	08566440015	Torino, Via Paolo Gorini , n. 50	trm@pec.gruppopen.it	S.p.A.	Attività di raccolta, trattamento, smaltimento rifiuti , recupero materiali	0,2348%
Ato-r	09247680011	Torino, Via Pio VII , n. 9	ato3torinese@legalmailpa.it	Associazione d'ambito rifiuti regionale	Regolamentazione di altri affari e servizi economici	0,106%

## 7 - OPERE PUBBLICHE

### 7.1 - INVESTIMENTI PROGRAMMATI

### 7.2 - INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI

Gli investimenti indicati nella seguente tabella risultano in linea con le disposizioni della delibera CDA n. 50 del 31-10-2018 ad oggetto: "PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2019-2021- APPROVAZIONE".

		RESIDUI AL 31.12.2018	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021
Cap. 21001/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	1.491,72	18.300,00	18.300,00	18.554,37	18.812,28
Cap. 21002/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STAZIONI DI CONFERIMENTO	115.927,69	278.448,33	206.739,38	209.613,06	212.526,68
Cap. 21003/0	REALIZZAZIONE NUOVE ECOSTAZIONI	3.271,84	28.271,84	0,00	0,00	0,00
Cap. 21004/0	BONIFICA SITI INQUINATI (CAPITOLO NON IN USO)	6.732,00	6.732,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 21005/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI	716.210,79	827.161,55	182.400,00	184.935,36	187.505,96
Cap. 25001/0	ACQUISIZIONE BENI MOBILI - AREA AMBIENTE (IN DISUSO DAL 2015)	126.959,39	144.197,99	0,00	0,00	0,00
Cap. 25002/0	ACQUISTO BENI MOBILI (IN DISUSO DAL 2015)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 25010/0	ACQUISTI DI BENI MOBILI AREA AMBIENTE. HARDWARE N.A.C.	10.711,17	41.451,52	22.727,15	23.043,06	23.363,36
Cap. 25013/0	ACQUISTO BENI MOBILI AREA AMBIENTE. SOFTWARE	28.778,03	41.000,00	35.224,38	35.714,00	36.210,42
Cap. 25015/0	ACQUISTO DI ATTREZZATURE N.A.C. - AREA AMBIENTE - CASSONETTI	437.682,99	1.323.474,39	1.209.926,44	1.226.744,42	1.243.796,16
Cap. 25033/0	ACQUISTO BENI MOBILI. AREA IMPIANTI. SPESE DI INVESTIMENTO PER BENI IMMATERIALI N.A.C.	75.473,69	140.473,69	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI</b>		<b>1.523.239,31</b>	<b>2.849.511,31</b>	<b>1.675.317,35</b>	<b>1.698.604,27</b>	<b>1.722.214,86</b>

## 8 - GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 2017 , anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

Voce di Stampa		2017	2016
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	53134,62	53947,96
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	avviamento	0,00	0,00
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9	altre	1945125,01	2635167,69
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>1998259,63</b>	<b>2689115,65</b>
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
1	Beni demaniali	0,00	0,00
	1.1 Terreni	0,00	0,00
	1.2 Fabbricati	0,00	0,00
	1.3 Infrastrutture	0,00	0,00
	1.9 Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	2478485,38	2213461,71
	2.1 Terreni	30003,00	30003,00
	<i>a</i> di cui in leasing finanziario	0,00	0,00

	2.2	Fabbricati	741116,39	654582,52
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1690852,55	1517691,08
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	16513,38	10561,24
	2.7	Mobili e arredi	0,06	623,87
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
		<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>2478485,38</b>	<b>2213461,71</b>
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
	1	Partecipazioni in	567578,12	741072,74
	a	imprese controllate	495000,00	495000,00
	b	imprese partecipate	26301,54	26301,54
	c	altri soggetti	46276,58	219771,20
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>567578,12</b>	<b>741072,74</b>

		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>5044323,13</b>	<b>5643650,10</b>
		<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		

## 10 - ANALISI PER PROGRAMMI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE

Di seguito esponiamo l'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale.

Risulta evidente lo sforzo effettuato dall'Ente per la riduzione di tale poste, nel rispetto delle linee programmatiche comunitarie e nazionali.

Missione/Programma			Spese correnti e di amm.to mutui	Spese in conto capitale	Totale
<b>01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>					
01 - Organi istituzionali	2019		4.421.265,96	0,00	4.421.265,96
	2020		2.735.215,06	0,00	2.735.215,06
	2021		2.773.234,56	0,00	2.773.234,56
02 - Segreteria generale	2019		324.083,09	0,00	324.083,09
	2020		328.587,85	0,00	328.587,85
	2021		333.155,22	0,00	333.155,22
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2019		1.408.834,06	0,00	1.408.834,06
	2020		1.428.416,86	0,00	1.428.416,86
	2021		1.448.271,86	0,00	1.448.271,86
11 - Altri servizi generali	2019		380.004,72	0,00	380.004,72
	2020		384.574,56	0,00	384.574,56
	2021		389.207,90	0,00	389.207,90
<b>Totale Missione 01</b>	<b>2019</b>		<b>6.534.187,83</b>	<b>0,00</b>	<b>6.534.187,83</b>
	<b>2020</b>		<b>4.876.794,33</b>	<b>0,00</b>	<b>4.876.794,33</b>
	<b>2021</b>		<b>4.943.869,54</b>	<b>0,00</b>	<b>4.943.869,54</b>
<b>09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>					
03 - Rifiuti	2019		35.693.474,80	1.675.317,35	37.368.792,15
	2020		36.190.326,35	1.698.604,27	37.888.930,62

	2021	36.694.084,09	1.722.214,86	38.416.298,95
<b>Totale Missione 09</b>	<b>2019</b>	<b>35.693.474,80</b>	<b>1.675.317,35</b>	<b>37.368.792,15</b>
	<b>2020</b>	<b>36.190.326,35</b>	<b>1.698.604,27</b>	<b>37.888.930,62</b>
	<b>2021</b>	<b>36.694.084,09</b>	<b>1.722.214,86</b>	<b>38.416.298,95</b>
<b>20 - Fondi e accantonamenti</b>				
01 - Fondo di riserva	2019	377.202,35	0,00	377.202,35
	2020	382.445,46	0,00	382.445,46
	2021	387.761,45	0,00	387.761,45
02 - Fondo crediti dubbia esigibilita'	2019	13.532,77	0,00	13.532,77
	2020	13.720,87	0,00	13.720,87
	2021	13.911,59	0,00	13.911,59
03 - Altri Fondi	2019	5.533.117,30	0,00	5.533.117,30
	2020	5.558.921,91	0,00	5.558.921,91
	2021	1.908.414,57	0,00	1.908.414,57
<b>Totale Missione 20</b>	<b>2019</b>	<b>5.923.852,42</b>	<b>0,00</b>	<b>5.923.852,42</b>
	<b>2020</b>	<b>5.955.088,24</b>	<b>0,00</b>	<b>5.955.088,24</b>
	<b>2021</b>	<b>2.310.087,61</b>	<b>0,00</b>	<b>2.310.087,61</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>2019</b>	<b>48.151.515,05</b>	<b>1.675.317,35</b>	<b>49.826.832,40</b>
	<b>2020</b>	<b>47.022.208,92</b>	<b>1.698.604,27</b>	<b>48.720.813,19</b>
	<b>2021</b>	<b>43.948.041,24</b>	<b>1.722.214,86</b>	<b>45.670.256,10</b>

## 11 - ANALISI PER CATEGORIA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il seguente prospetto riporta l'articolazione delle previsioni di Entrata del periodo del mandato, evidenziando il basso impatto dei Trasferimenti Correnti rispetto al totale delle Entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

	2019	2020	2021
<b>Titolo 0 - Avanzo di amministrazione</b>			
<b>Tipologia 0000 - .</b>			
0000000 - .	1.723.549,16	0,00	0,00
<b>Totale Tipologia 0000</b>	<b>1.723.549,16</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Titolo 0</b>	<b>1.723.549,16</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>			
<b>Tipologia 0100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>			
3010200 - Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	40.683.952,05	41.259.378,82	38.106.636,80
3010300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	14.640,00	14.843,50	15.049,82
<b>Totale Tipologia 0100</b>	<b>40.698.592,05</b>	<b>41.274.222,32</b>	<b>38.121.686,62</b>
3030300 - Altri interessi attivi	1,00	1,00	1,00
<b>Totale Tipologia 0300</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>	<b>1,00</b>
3050200 - Rimborsi in entrata	3.046.894,67	3.089.246,51	3.132.187,04
3059900 - Altre entrate correnti n.a.c.	4.290.795,52	4.357.343,36	4.416.381,44
<b>Totale Tipologia 0500</b>	<b>7.337.690,19</b>	<b>7.446.589,87</b>	<b>7.548.568,48</b>
<b>Totale Titolo 3</b>	<b>48.036.283,24</b>	<b>48.720.813,19</b>	<b>45.670.256,10</b>
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>			
<b>Tipologia 0200 - Contributi agli investimenti</b>			
4020100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	67.000,00	0,00	0,00
<b>Totale Tipologia 0200</b>	<b>67.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Titolo 4</b>	<b>67.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>			
<b>Tipologia 0100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>			
7010100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
<b>Totale Tipologia 0100</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>
<b>Totale Titolo 7</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>			
<b>Tipologia 0100 - Entrate per partite di giro</b>			
9010100 - Altre ritenute	4.065.640,51	4.122.152,91	4.179.450,84
9010200 - Ritenute su redditi da lavoro dipendente	410.000,00	410.000,00	410.000,00
9019900 - Altre entrate per partite di giro	805.000,00	805.000,00	805.000,00
<b>Totale Tipologia 0100</b>	<b>5.280.640,51</b>	<b>5.337.152,91</b>	<b>5.394.450,84</b>
9020200 - Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	229.000,00	229.000,00	229.000,00
9020400 - Depositi di/presso terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
<b>Totale Tipologia 0200</b>	<b>279.000,00</b>	<b>279.000,00</b>	<b>279.000,00</b>
<b>Totale Titolo 9</b>	<b>5.559.640,51</b>	<b>5.616.152,91</b>	<b>5.673.450,84</b>
<b>Totale generale</b>	<b>65.386.472,91</b>	<b>64.336.966,10</b>	<b>61.343.706,94</b>

## 12 - REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE

Questa sezione riporta le Entrate e le Spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Al momento non sono identificabili risorse e spese straordinarie

### 12.1 - ENTRATE STRAORDINARIE

	2019	2020	2021
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	0,00	0,00	0,00

### 12.2 - SPESE STRAORDINARIE

	2019	2020	2021
TOTALE SPESE STRAORDINARIE	0,00	0,00	0,00

## 13 - ANDAMENTO E SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO

### 13.1 - INDEBITAMENTO A MEDIO/LUNGO TERMINE

Covar 14 non prevede indebitamenti per il triennio 2019-2021

### 13.2 - INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente. Si mantiene questa previsione in attesa di capire come si potrà evolvere l'applicazione della L. R.1/2018.

	Competenza 2018	Competenza 2019	Competenza 2020	Competenza 2021
<i>Entrate Titolo VII</i>	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
<i>Spese Titolo V</i>	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
<b>Saldo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 14 - EQUILIBRI DI BILANCIO E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

### 14.1 - EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO E FINANZIARIO		2019	2020	2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.012.138,55	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	48.036.283,24	48.720.813,19	45.670.256,10
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	48.151.515,05	47.022.208,92	43.948.041,24
<i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		13.532,77	13.720,87	13.911,59
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>-115.231,81</b>	<b>1.698.604,27</b>	<b>1.722.214,86</b>
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	1.723.549,16	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>1.608.317,35</b>	<b>1.698.604,27</b>	<b>1.722.214,86</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	67.000,00	0,00	0,00

C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.675.317,35	1.698.604,27	1.722.214,86
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>-1.608.317,35</b>	<b>-1.698.604,27</b>	<b>-1.722.214,86</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O)</b>		<b>1.608.317,35</b>	<b>1.698.604,27</b>	<b>1.722.214,86</b>
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti	(-)	1.723.549,16	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI</b>		<b>-115.231,81</b>	<b>1.698.604,27</b>	<b>1.722.214,86</b>

## 14.2 - PREVISIONE DI CASSA

	2019
<i>Fondo di cassa iniziale presunto</i>	4.012.138,55
<i>Previsioni Pagamenti</i>	79.063.958,24
<i>Previsioni Riscossioni</i>	90.786.065,79
<b><i>Fondo di cassa finale presunto</i></b>	<b>15.734.246,10</b>

## 15 - PAREGGIO DI BILANCIO

La Legge di Stabilità 2016 prevede l'introduzione della regola del pareggio di bilancio in termini di competenza per tutte le Amministrazioni territoriali; gli Enti locali e le Regioni devono quindi conseguire un saldo di bilancio non negativo tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti. L'equilibrio deve essere garantito sia in fase di programmazione (ex ante) sia in sede di rendiconto (ex post).

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (art. 1, comma 711 Legge di Stabilità 2016)		2019	2020	2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
-) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	[+]	0,00	0,00	0,00
-) Quote finanziate da debito di Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	[-]	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	0,00	0,00	0,00
-) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	[+]	0,00	0,00	0,00
-) Trasferimenti correnti da escludere dai saldi finanza pubblica	[-]	0,00	0,00	0,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	48.036.283,24	48.720.813,19	45.670.256,10
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	67.000,00	0,00	0,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	48.151.515,05	47.022.208,92	43.948.041,24
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
-) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	[+]	13.532,77	13.720,87	13.911,59
-) Quote finanziate da avanzo di Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte	[-]	0,00	0,00	0,00

corrente				
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	13.532,77	13.720,87	13.911,59
-) Accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	[+]	5.533.117,30	5.558.921,91	1.908.414,57
-) Quote finanziate da avanzo di Accantonamenti e Fondo contenzioso	[-]	0,00	0,00	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	5.533.117,30	5.558.921,91	1.908.414,57
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	42.604.864,98	41.449.566,14	42.025.715,08
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.675.317,35	1.698.604,27	1.722.214,86
-) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	[+]	0,00	0,00	0,00
-) Quote finanziate da debito di Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	[-]	0,00	0,00	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
-) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	[+]	0,00	0,00	0,00
-) Quote finanziate da avanzo di Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	[-]	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
-) Accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	[+]	0,00	0,00	0,00
-) Quote finanziate da avanzo di Accantonamenti	[-]	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.675.317,35	1.698.604,27	1.722.214,86
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (3) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		3.823.100,91	5.572.642,78	1.922.326,16

## 16 - RISORSE UMANE

La pianta organica del personale viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio nell'ultimo triennio, come desumibile dalle seguenti tabelle:

<i>Area Servizi Ambientali</i>							
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2017</i>		<i>2016</i>		<i>2015</i>	
		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	2	2	2	2	2
	ISTRUTTORE TECNICO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE TECNICO	4	4	4	4	4	4
	ESECUTORE SPECIALIZZATO	1	0	1	0	1	0
<i>Area Tecnica - IMPIANTI</i>							
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2017</i>		<i>2016</i>		<i>2015</i>	
		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1

	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	3	2	3	3	3	3
	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	1	1	1	1
<b>Area Economico-Finanziaria – Area AMMINISTRAZIONE GENERALE</b>							
Q.F.	Qualifica Professionale	2017		2016		2015	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1	1	1
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	4	3	5	3	4	3
	ESECUTORE SPECIALIZZATO	1	1	1	1	1	1
<b>Area Coordinamento Pegaso 03 e contenzioso TIA</b>							
Q.F.	Qualifica Professionale	2017		2016		2015	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1	1	1		
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	1	1		
<b>Staff di Presidenza</b>							
Q.F.	Qualifica Professionale	2017		2016		2015	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati

	Art. 90 TUEL D.LGS. 267/2000	2	2	1	1	1	1
<b>Totale</b>							
Q.F.	Qualifica Professionale	2017		2016		2015	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	totale						

<b>Totale</b>								
2017			2016			2015		
Dotazione Organica	Posti Occupati	Spese di personale	Dotazione Organica	Posti Occupati	Spese di personale	Dotazione Organica	Posti Occupati	Spese di personale
<b>24</b>	<b>21</b>		<b>24</b>	<b>21</b>		<b>25</b>	<b>22</b>	

## INDIRIZZI GENERALI STRATEGICI

### MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
Titolo 1 - Spese correnti	4.996.851,29	4.996.851,29	4.996.851,29
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 01</b>	<b>4.996.851,29</b>	<b>4.996.851,29</b>	<b>4.996.851,29</b>

### OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2019	COMPETENZA A 2020	COMPETENZA ZA 2021
<b>2 - CONSEGUIMENTO ECONOMIE DI SCALA DERIVANTI DALLA GESTIONE ASSOCIATA DEI</b>			

<b>SERVIZI</b>			
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	1.391.008,22	1.391.008,22	1.391.008,22
AREA PARTECIPATE, CONTENZIOSO TRIB. E PERSONALE	663.946,36	663.946,36	663.946,36
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	2.574.146,87	2.574.146,87	2.574.146,87
SEGRETARIO	170.559,23	170.559,23	170.559,23
<b>Totale Obiettivo 2</b>	<b>4.799.660,68</b>	<b>4.799.660,68</b>	<b>4.799.660,68</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>4.799.660,68</b>	<b>4.799.660,68</b>	<b>4.799.660,68</b>

## MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

	<b>COMPETENZA 2019</b>	<b>COMPETEN ZA 2020</b>	<b>COMPETENZ A 2021</b>
Titolo 1 - Spese correnti	35.830.618,61	35.830.618,61	35.830.618,61
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.108.125,98	1.108.125,98	0,00
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 09</b>	<b>36.938.744,59</b>	<b>36.938.744,59</b>	<b>35.830.618,61</b>

**OBIETTIVI STRATEGICI**

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZ A 2019	COMPETENZ A 2020	COMPETENZ A 2021
<b>1 - CONSEGUIMENTO ECONOMIE DI SCALA DERIVANTI DALLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI</b>			
AMBIENTE	35.060.980,17	35.060.980,17	34.240.442,46
AREA PARTECIPATE, CONTENZIOSO TRIB. E PERSONALE	549.425,03	549.425,03	549.425,03
IMPIANTI	1.328.339,39	1.328.339,39	1.040.751,12
<b>Totale Obiettivo 1</b>	<b>36.938.744,59</b>	<b>36.938.744,59</b>	<b>35.830.618,61</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>36.938.744,59</b>	<b>36.938.744,59</b>	<b>35.830.618,61</b>

## MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese imprevidite, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

	COMPETENZ A 2019	COMPETEN ZA 2020	COMPETENZA 2021
Titolo 1 - Spese correnti	4.887.389,03	4.887.389,03	4.887.389,03
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 20</b>	<b>4.887.389,03</b>	<b>4.887.389,03</b>	<b>4.887.389,03</b>

### OBIETTIVI STRATEGICI

Gestione delle voci dei fondi in modo da consentire il mantenimento delle condizioni previste dalla LR 1/2018 art 33 c. 4 “I consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002 definiscono eventuali rapporti pendenti con i comuni consorziati durante il periodo transitorio di cui al comma 1 e si predispongono alla fusione di cui al comma 1. All'atto della fusione il bilancio di ciascun consorzio viene certificato nelle sue condizioni di equilibrio, con eventuale previsione di salvaguardie per sopravvenienze passive che si manifestano successivamente alla fusione. In particolare sono effettuate apposite perizie di stima riguardanti l'adeguatezza degli accantonamenti ai fondi per la gestione post operativa delle discariche. Eventuali carenze e inadeguatezze di tali fondi ricadono sui comuni che hanno usufruito degli impianti e sono da questi comuni finanziariamente reintegrati in proporzione ai rifiuti conferiti in discarica lungo tutto il periodo di coltivazione della stessa.”

**MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 60</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>

**OBIETTIVI STRATEGICI**

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.

**MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI**

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro.

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.861.000,00	5.861.000,00	5.861.000,00
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 99</b>	<b>5.861.000,00</b>	<b>5.861.000,00</b>	<b>5.861.000,00</b>

**OBIETTIVI STRATEGICI**

Non sono presenti obiettivi strategici associati a questa missione.



**COVAR 14**  
**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**  
**2019/2021**  
**SEZIONE OPERATIVA**

## LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (di seguito SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **Parte 1**, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- **Parte 2**, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## **PARTE PRIMA**

### **1 - ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

L'elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate dell'Ente è già stato illustrato al paragrafo 5 della Sezione Strategica.

### 3 - VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI

	TREND STORICO			PREVISIONI PLURIENNALI			CASSA 2019
	ACCERTAMENTI 2016	ACCERTAMENTI 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria,contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0,00	40.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.190,03
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	45.256.933,58	44.880.408,48	46.903.320,35	48.036.283,24	48.720.813,19	45.670.256,10	74.658.628,49
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Accantonamento Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	2.365.224,40	4.100.113,21	3.915.269,30	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>47.622.157,98</b>	<b>49.020.621,69</b>	<b>50.818.589,65</b>	<b>48.036.283,24</b>	<b>48.720.813,19</b>	<b>45.670.256,10</b>	<b>74.703.818,52</b>
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	0,00	36.361,80	98.305,69	67.000,00	0,00	0,00	161.072,19
TITOLO 5.0100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00			
Accantonamento Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	1.419.369,03	1.664.602,62	1.141.024,39	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE PER SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>1.419.369,03</b>	<b>1.700.964,42</b>	<b>1.239.330,08</b>	<b>67.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>161.072,19</b>
TITOLO 5.0200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5.0300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5.0400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>69.041.527,01</b>	<b>50.721.586,11</b>	<b>62.057.919,73</b>	<b>58.103.283,24</b>	<b>58.720.813,19</b>	<b>55.670.256,10</b>	<b>84.864.890,71</b>

## 5 - RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

<i>2019</i>	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio
<i>2020</i>	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio
<i>2021</i>	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio

## 6 - RELAZIONE DEI PROGRAMMI

### MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

#### PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.;
- 2) gli organi a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale di supporto legale o di altra natura, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e degli organi;

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Finalità da Conseguire</i>	
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
Titolo 1 - Spese correnti	4.421.265,96	2.735.215,06	2.773.234,56	4.669.606,39
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 01</b>	<b>4.421.265,96</b>	<b>2.735.215,06</b>	<b>2.773.234,56</b>	<b>4.669.606,39</b>

#### OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA			CASSA 2019
	2019	2020	2021	
<b>4 - CONTENIMENTO COSTI DELLA STRUTTURA</b>				
AREA PARTECIPATE, CONTENZIOSO TRIB. E PERSONALE	103.127,37	104.560,84	106.014,24	118.929,14
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4.318.138,59	2.630.654,22	2.667.220,32	4.550.677,25
<b>Totale Obiettivo 4</b>	<b>4.421.265,96</b>	<b>2.735.215,06</b>	<b>2.773.234,56</b>	<b>4.669.606,39</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>4.421.265,96</b>	<b>2.735.215,06</b>	<b>2.773.234,56</b>	<b>4.669.606,39</b>

**MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE****PROGRAMMA 02 - SEGRETERIA GENERALE**

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza

<i>Motivazione delle scelte</i>	organizzazione ai sensi del Tuel
<i>Finalità da Conseguire</i>	contenimento dei costi
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	personale di staff

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
Titolo 1 - Spese correnti	324.083,09	328.587,85	333.155,22	527.394,75
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 02</b>	<b>324.083,09</b>	<b>328.587,85</b>	<b>333.155,22</b>	<b>527.394,75</b>

**OBIETTIVI OPERATIVI**

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
<b>5 - FUNZIONAMENTO ORGANI - COMPETENZE SEGRETARIO - COORDINAMENTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE ENTE</b>				
AREA PARTECIPATE, CONTENZIOSO TRIB. E PERSONALE	128.063,09	129.843,17	131.647,99	136.053,27

SECRETARIO	196.020,00	198.744,68	201.507,23	391.341,48
<b>Totale Obiettivo 5</b>	<b>324.083,09</b>	<b>328.587,85</b>	<b>333.155,22</b>	<b>527.394,75</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>324.083,09</b>	<b>328.587,85</b>	<b>333.155,22</b>	<b>527.394,75</b>

**Descrizione dell'obiettivo:** Attraverso l'attività amministrative che consente l'operato degli Organi Istituzionali dell'Ente, questi possono operare per il contenimento delle spese generali e quelle relative agli Organi dell'Ente (Consiglio di Amministrazione ed Assemblea), delle spese per la comunicazione istituzionale e delle spese del personale di staff degli Organi stessi.

**Motivazione delle scelte:** operare ai sensi delle norme vigenti per il contenimento dei costi degli apparati amministrativi

**Finalità da conseguire:** contenimento dei costi e buon andamento della struttura nel suo complesso.

**Risorse umane da impiegare:** personale di staff agli Organi Istituzionali

**MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE****PROGRAMMA 02 - SEGRETERIA GENERALE**

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; la registrazione ed archiviazione degli atti di competenza e di quelli generali.

<i>Motivazione delle scelte</i>	necessità di garantire una struttura trasversale alle aree gestionali dell'Ente di supporto e di controllo amministrativo
<i>Finalità da Conseguire</i>	controllo e coordinamento delle attività amministrative contrattuali dell'Ente
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	risorse missione 01

**Descrizione generale:** Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e coordinamento generale amministrativo. Svolgimento attività affidate al Segretario Generale, coordinamento attività amministrative procedurali di gara e contrattuali dell'Ente, attività di protocollo generale monitoraggio dati personale.

	COMPETE NZA 2017	COMPETE NZA 2018	COMPETE NZA 2019	CASSA 2017
Titolo 1 - Spese correnti	276.853,11	240.620,09	240.620,09	382.875,11
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 02</b>	<b>276.853,11</b>	<b>240.620,09</b>	<b>240.620,09</b>	<b>382.875,11</b>

## **OBIETTIVI OPERATIVI**

**Descrizione dell'obiettivo:** Il funzionamento degli organi amministrativi con supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e coordinamento generale amministrativo. Svolgimento attività affidate al Segretario Generale, coordinamento attività amministrative procedurali di gara e contrattuali dell'Ente, attività di protocollo generale monitoraggio dati personale.

**Motivazione delle scelte:** esigenze di rispetto della legge nelle procedure e nei contenuti degli atti prodotti dall'Ente.

**Finalità da conseguire:** supporto all'operatività degli Organi Istituzionali, gestione competenze del Segretario Generale e coordinamento delle attività amministrative generali.

**RISORSE UMANE DA IMPIEGARE: PARTE DEL PERSONALE ASSEGNATO ALL'AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA E I SEGRETARIO**

### PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

<i>Motivazione delle scelte</i>	necessità di gestire l'operatività contabile e gli adempimenti di legge in tema contabile e fiscale.
<i>Finalità da Conseguire</i>	ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari e monitoraggio degli equilibri in riferimento particolare con i residui già pregressa ancora da incassare.
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	personale e risorse strumentali Area Amministrazione Generale e Finanziaria

**Descrizione generale:** Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale, Il programma comprende le spese relative alla gestione del servizio di tesoreria, del bilancio e della contabilità in generale anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente.

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
Titolo 1 - Spese correnti	1.408.834,06	1.428.416,86	1.448.271,86	2.213.090,41

<b>TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 03</b>	<b>1.408.834,06</b>	<b>1.428.416,86</b>	<b>1.448.271,86</b>	<b>2.213.090,41</b>
--	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

**OBIETTIVI OPERATIVI**

<b>OBIETTIVI/RESPONSABILI</b>	<b>COMPETENZA 2019</b>	<b>COMPETENZA 2020</b>	<b>COMPETENZA 2021</b>	<b>CASSA 2019</b>
<b>6 - GESTIONE CONTABILE E FINANZIARIA</b>				
AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	1.115.182,63	1.130.683,67	1.146.400,18	1.858.440,00
AREA PARTECIPATE, CONTENZIOSO TRIB. E PERSONALE	293.651,43	297.733,19	301.871,68	352.070,41
<b>Totale Obiettivo 6</b>	<b>1.408.834,06</b>	<b>1.428.416,86</b>	<b>1.448.271,86</b>	<b>2.210.510,41</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>1.408.834,06</b>	<b>1.428.416,86</b>	<b>1.448.271,86</b>	<b>2.210.510,41</b>

## MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

### PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Tutela dell'Ente sulle procedure di ricorso relative alla Tia pregressa e gestione diretta del contenzioso tributario, controllo giuridico dell'attività della società partecipata Pegaso03, gestione di tutte le procedure e gli atti attinenti il personale.
<i>Finalità da Conseguire</i>	Riduzione dei costi, indicazioni delle corrette procedure in ambito tributario e applicazione del CCNL
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Personale assegnato all'Area Partecipate, Gestione Personale e Contenzioso Tributario

<i>Motivazione delle scelte</i>	tutela della sicurezza del lavoro
<i>Finalità da Conseguire</i>	<p>garantire il rispetto della norma sulla sicurezza per ciò che concerne la sicurezza del lavoro nei confronti dei propri dipendenti e presso le proprie sedi (n.1 sede principale, n. 16 Centri di Raccolta Consortili, n. 4 discariche esaurite, eventuali altri impianti acquisiti).</p> <p>Il SPP assicura inoltre il supporto alle Aree del consorzio per l'applicazione della normativa (D.Lgs. 81/2008) nel suo complesso.</p> <p>Per quanto riguarda le questioni inerenti i rischi di natura interferenziale, in presenza di appalti, l'attività consiste nel fornire il supporto adeguato alle aree del Consorzio consentendo loro di assicurare il rispetto della normativa, in particolare presso luoghi in disponibilità al Consorzio, quali: CDR, impianti di discarica, ed impianti in generale.</p>

**Risorse Umane e Strumentali** il personale addetto alla sicurezza è assegnato all'Area Tecnica Impianti e dipende gerarchicamente dal Datore di Lavoro dell'Ente da designare in luogo dell'attuale

### Descrizione generale:

1. Amministrazione e funzionamento delle attività di coordinamento e controllo dell'attività della Società Pegaso 03 S.r.l. Unipersonale, gestione del contenzioso relativo alla tariffa rifiuti e gestione del personale.
2. Gestione della Sicurezza dei lavoratori ai sensi della L. 81/2006 e smi

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
Titolo 1 - Spese correnti	380.004,72	384.574,56	389.207,90	438.119,61
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 11</b>	<b>380.004,72</b>	<b>384.574,56</b>	<b>389.207,90</b>	<b>438.119,61</b>

### OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
<b>7 - PRESIDIO DEL CONTENZIOSO TIA</b>				
AREA PARTECIPATE, CONTENZIOSO TRIB. E PERSONALE	181.764,11	184.290,64	186.852,27	204.277,61
<b>Totale Obiettivo 7</b>	<b>181.764,11</b>	<b>184.290,64</b>	<b>186.852,27</b>	<b>204.277,61</b>
<b>9 - SICUREZZA DEI LAVORATORI</b>				
SEGRETARIO	51.240,00	51.240,00	51.240,00	86.841,39
<b>Totale Obiettivo 9</b>	<b>51.240,00</b>	<b>51.240,00</b>	<b>51.240,00</b>	<b>86.841,39</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>233.004,11</b>	<b>235.530,64</b>	<b>238.092,27</b>	<b>291.119,00</b>

## PARTECIPATE, CONTENZIOSO TIA E GESTIONE PERSONALE

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione e funzionamento delle attività di coordinamento e controllo dell'attività della Società Pegaso 03 S.r.l. Unipersonal, gestione del contenzioso relativo alla tariffa rifiuti e del personale. Riduzione dei ricorsi inferiori ai 20.000 euro, coadiuvare procedure per i ricorsi alle procedure di coattivo dei Comuni e applicare il CCNL .

**Motivazione delle scelte:** ridurre il ricorso a legali laddove le cause siano gestibili dal personale dell'Ente dati i contenuti e le peculiarità delle stesse, coadiuvare il proseguo delle attività di riscossione della società Pegaso 03, applicazione del nuovo contratto dei lavoratori.

**Finalità da conseguire:** Riduzione della tariffa attraverso la ricerca di soluzioni che consentano una diminuzione dei costi di struttura

**Risorse umane da impiegare:** personale Area Coordinamento Pegaso e gestione contenzioso come da missione 1

**Risorse strumentali da utilizzare:** risorse Area Coordinamento Pegaso e gestione contenzioso come da missione 1

## 9 - SICUREZZA DEI LAVORATORI

**Descrizione dell'obiettivo:** Gestione della Sicurezza dei lavoratori dell'Ente Covar 14 ai sensi della L. 81/2006 e smi

- Predisposizione ed aggiornamento di DUVRI e DVR.
- *Predisposizione e redazione di relazioni e proposta di attività ed interventi in materia di sicurezza del lavoro, anche attraverso piani di previsione per il miglioramento della sicurezza.*
- *Aggiornamento cura dell' formazione dei lavoratori dell'Ente secondo quanto previsto dalle norme (compreso aggiornamento RSPP, Preposti, Dirigenti ecc.).*
- *Assicura le attività inerenti il Medico Competente (MC) e la organizzazione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori.*
- *Mantiene i rapporti con il Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)*

- *Assicura la presenza, l'aggiornamento e l'organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, in particolare degli addetti al primo soccorso e degli addetti alla gestione delle emergenze.*
- *Acquisto e distribuzione DPI.*
- *Antincendio; predisposizione e attuazione della gara per l'affidamento in appalto del servizio di manutenzione attrezzature e sistemi.*
- *Acquisti e Manutenzione presidi di primo soccorso; predisposizione e attuazione della gara per l'affidamento in appalto del servizio di manutenzione.*
- *Acquisti e Manutenzione presidi di emergenza (es. assorbitori di sversamenti ecc.) presso impianti; predisposizione e attuazione della gara per l'affidamento in appalto del servizio di manutenzione.*
- *Verifica e adeguamenti della segnaletica orizzontale e verticale.*

**Motivazione delle scelte:** necessità di garantire l'Ente attraverso il monitoraggio delle procedure e gli adempimenti sanitari e altre prescrizioni di legge

**Finalità da conseguire:** riduzione dei costi e mantenimento del presidio.

**Risorse umane da impiegare:** responsabilità in capo al datore di lavoro e personale assegnato all'Area Tecnica Impianti.

## MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

### PROGRAMMA 03 - RIFIUTI

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto impiantistico attinente alle raccolte, e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti

Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

Comprende le spese per il miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Comprende i costi delle bonifiche ambientali

#### Descrizione generale :

#### Per effetto dell'Art 9 c. 2 LR1/2018:

I comuni appartenenti a ciascun ambito di area vasta di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) esercitano, attraverso consorzi riorganizzati ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e dell'articolo 33 della presente legge, denominati consorzi di area vasta, le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti di cui all'articolo 8 inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, alla riduzione, alla raccolta differenziata, alla raccolta dei rifiuti urbani residuali indifferenziati, alle strutture a servizio della raccolta differenziata e al trasporto e all'avvio a riciclo o trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico.. I consorzi di area vasta in particolare

- approvano il piano d'ambito di area vasta che, in coerenza con le indicazioni e i criteri stabiliti dal piano regionale di gestione dei rifiuti e dal piano d'ambito regionale, è finalizzato a programmare l'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei segmenti di servizio di competenza
- predispongono, acquisito il parere dei comuni interessati, i piani finanziari per ciascun comune, anche sulla base di dati di costo di trattamento forniti dalla Conferenza d'ambito regionale e approvano il conseguente piano finanziario consortile
- determinano, in accordo con ciascuna area territoriale omogenea, il modello tariffario che consente il raggiungimento degli obiettivi della presente legge e del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani
- definiscono, in accordo con le indicazioni di ciascuna delle aree territoriali omogenee, il modello organizzativo sul territorio e individuano le forme di affidamento della gestione dei segmenti di servizio di competenza
- procedono, secondo le indicazioni di ciascuna delle aree territoriali omogenee, all'affidamento dei segmenti di servizio di loro competenza, conseguente all'individuazione della loro modalità di produzione

- procedono al controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei segmenti di servizio di loro competenza
- definiscono, acquisiti i pareri delle singole aree territoriali omogenee, criteri omogenei per la stesura dei regolamenti comunali di disciplina della raccolta e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e dei regolamenti relativi alla gestione operativa dei centri di raccolta

*Attualmente il Consorzio ai sensi della delibera di Assemblea n. 12 del 19 luglio 2017 sta seguendo un percorso per la costituzione di una società mista prevalente capitale pubblico in cui è prevista l'individuazione di possibile partner a cui affidare tutti i servizi di raccolta del territorio, nonché la gestione del trattamento conseguente. L'iter prevede nell'arco dei tre anni di portare a funzionamento la società mista fatta salva l'approvazione dei consigli comunali sul progetto di costituzione societaria e di acquisto delle quote, da prevedere entro il 2018.*

### **Ai sensi dell'Art 10 c. 1**

I consorzi di area vasta, la Città di Torino, la Città metropolitana di Torino e le province esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'articolo 8, inerenti alla realizzazione e alla gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti a tecnologia complessa, ivi comprese le discariche, anche esaurite, attraverso un'apposita conferenza d'ambito

### **Ai sensi dell'Art 10 c. 5**

La conferenza d'ambito esercita in particolare le seguenti funzioni: approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con le indicazioni e i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento della frazione residuale indifferenziata e del rifiuto organico e la realizzazione degli impianti a tecnologia complessa individuati in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento espresse dagli ambiti territoriali ottimali di area vasta. Approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni, definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza

*La conferenza d'Ambito assorbirà dall'anno successivo alla costituzione dell'Ambito di Area Vasta la gestione delle discariche in post mortem ma non è ancora chiarito l'iter in merito alle proprietà e alle autorizzazioni.*

<i>Motivazione delle scelte</i>	il modello di organizzazione individuato con delibera consortile e delibera consiliare comunale per la gestione integrata dei rifiuti a seguito dell'indirizzo posto in essere con delibera di Assemblea n. 12 del 19 07 2017. Necessità di portare la gestione del patrimonio dentro le competenze del l'Ambito di Area Vasta o della Conferenza d'Ambito con tutte le problematiche connesse.
<i>Finalità da Conseguire</i>	mantenimento percentuali di raccolta differenziata oltre il 60% secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 sino al 65% come previsto dall'Assemblea Del. n. 11 del 28 settembre 2015
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	personale e risorse strumentali dell'Area Servizi Ambientali e dell'Area tecnica Impianti come da prospetti missione 9.

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
Titolo 1 - Spese correnti	35.693.474,80	36.190.326,35	36.694.084,09	51.784.175,56
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.675.317,35	1.698.604,27	1.722.214,86	3.198.556,66
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 09 PROGRAMMA 03</b>	<b>37.368.792,15</b>	<b>37.888.930,62</b>	<b>38.416.298,95</b>	<b>54.982.732,22</b>

**OBIETTIVI OPERATIVI**

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
<b>1 - RAGGIUNGIMENTO GRADUALE NEL TRIENNIO DELLA PERCENTUALE DI RD 65% (ASS. 4-2009)</b>				

	AMBIENTE	35.519.493,67	36.013.926,89	36.515.232,66	50.973.309,54
	<b>Totale Obiettivo 1</b>	<b>35.519.493,67</b>	<b>36.013.926,89</b>	<b>36.515.232,66</b>	<b>50.973.309,54</b>
<b>10 - BONIFICHE</b>					
	IMPIANTI	0,00	0,00	0,00	82.205,69
	<b>Totale Obiettivo 10</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>82.205,69</b>
<b>2 - CONTROLLO EFFICACE GESTIONE DEGLI IMPIANTI, IN PARTICOLARE POST CONDUZIONE DELLE DISCARICHE</b>					
	IMPIANTI	29.320,88	29.728,44	30.141,67	64.860,20
	<b>Totale Obiettivo 2</b>	<b>29.320,88</b>	<b>29.728,44</b>	<b>30.141,67</b>	<b>64.860,20</b>
<b>3 - CONTROLLO EFFICACE GESTIONE IMPIANTI, IN PARTICOLARE VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DI PROPRIETA'</b>					
	AMBIENTE	12.791,70	12.969,50	13.149,78	18.464,70
	IMPIANTI	1.356.052,79	1.374.901,93	1.394.013,07	2.795.961,73
	<b>Totale Obiettivo 3</b>	<b>1.368.844,49</b>	<b>1.387.871,43</b>	<b>1.407.162,85</b>	<b>2.814.426,43</b>
<b>8 - GESTIONE IN TRANSITORIO SPESE COMUNI</b>					
	AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	0,00	0,00	0,00	490.482,14
	AREA PARTECIPATE, CONTENZIOSO TRIB. E PERSONALE	451.133,11	457.403,86	463.761,77	548.835,07
	DIREZIONE	0,00	0,00	0,00	8.613,15
	<b>Totale Obiettivo 8</b>	<b>451.133,11</b>	<b>457.403,86</b>	<b>463.761,77</b>	<b>1.047.930,36</b>
	<b>TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>37.368.792,15</b>	<b>37.888.930,62</b>	<b>38.416.298,95</b>	<b>54.982.732,22</b>

**MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI****PROGRAMMA 01 - FONDO DI RISERVA**

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Rispetto della norma regionale e contabile e dei vincoli di solidarietà dei comuni associati nell'ambito di territorio ottimale
<i>Finalità da Conseguire</i>	Consentire trasferimenti di competenze all'Area Vasta senza ricadute negative di tipo economico e finanziario
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Personale Area Amministrazione e Finanziaria

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
Titolo 1 - Spese correnti	377.202,35	382.445,46	387.761,45	377.202,35
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 20 PROGRAMMA 01</b>	<b>377.202,35</b>	<b>382.445,46</b>	<b>387.761,45</b>	<b>377.202,35</b>

**OBIETTIVI OPERATIVI**

Non sono presenti obiettivi operativi associati a questa missione e questo programma.

**MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI****PROGRAMMA 02 - FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ**

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Rispetto della norma regionale e contabile e dei vincoli di solidarietà dei comuni associati nell'ambito di territorio ottimale
<i>Finalità da Conseguire</i>	Consentire trasferimenti di competenze all'Area Vasta senza ricadute negative di tipo economico e finanziario
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Personale Area Amministrazione e Finanziaria

	COMPETENZA			
	2019	2020	2021	CASSA 2019
Titolo 1 - Spese correnti	13.532,77	13.720,87	13.911,59	0,00
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 20 PROGRAMMA 02</b>	<b>13.532,77</b>	<b>13.720,87</b>	<b>13.911,59</b>	<b>0,00</b>

**OBIETTIVI OPERATIVI**

Non sono presenti obiettivi operativi associati a questa missione e questo programma.

**MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI****PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI**

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.

Accantonamenti diversi.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Rispetto della norma regionale e contabile e dei vincoli di solidarietà dei comuni associati nell'ambito di territorio ottimale
<i>Finalità da Conseguire</i>	Consentire trasferimenti di competenze all'Area Vasta senza ricadute negative di tipo economico e finanziario
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Personale Area Amministrazione e Finanziaria

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
Titolo 1 - Spese correnti	5.533.117,30	5.558.921,91	1.908.414,57	0,00
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 20 PROGRAMMA 03</b>	<b>5.533.117,30</b>	<b>5.558.921,91</b>	<b>1.908.414,57</b>	<b>0,00</b>

**OBIETTIVI OPERATIVI**

Non sono presenti obiettivi operativi associati a questa missione e questo programma.

**OBIETTIVI OPERATIVI**

Garantire il passaggio all'Area Vasta nel rispetto delle condizioni previste dall'art 33 c. 4

**MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE****PROGRAMMA 01 - RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Necessità di mantenere l'anticipazione
<i>Finalità da Conseguire</i>	Consentire trasferimenti di competenze all'Area Vasta senza ricadute negative di tipo finanziario
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Personale Area Amministrazione e Finanziaria

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 60 PROGRAMMA 01</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>

**OBIETTIVI OPERATIVI**

Non sono presenti obiettivi operativi associati a questa missione e questo programma.

**MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI****PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO**

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Finalità da Conseguire</i>	
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	

	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	CASSA 2019
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.559.640,51	5.616.152,91	5.673.450,84	5.740.812,51
<b>TOTALE SPESE MISSIONE 99 PROGRAMMA 01</b>	<b>5.559.640,51</b>	<b>5.616.152,91</b>	<b>5.673.450,84</b>	<b>5.740.812,51</b>

**OBIETTIVI OPERATIVI**

Non sono presenti obiettivi operativi associati a questa missione e questo programma.

## 7 - IMPEGNI PLURIENNALI

Di seguito sono riportati gli importi degli impegni già assunti rapportati alla relativa previsione di competenza.

	PREVISIONE 2019	IMPEGNI 2019	PREVISIONE 2020	IMPEGNI 2020	PREVISIONE 2021	IMPEGNI I 2021
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>						
101 - Redditi da lavoro dipendente	815.234,18	210.310,23	826.565,93	0,00	838.055,20	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	27.397.693,31	11.078.014,24	27.779.233,50	530.607,31	28.166.077,03	0,00
110 - Altre spese correnti	62.000,00	16.320,38	62.861,80	0,00	63.735,58	0,00
<b>Totale Titolo 1</b>	<b>28.274.927,49</b>	<b>11.304.644,85</b>	<b>28.668.661,23</b>	<b>530.607,31</b>	<b>29.067.867,81</b>	<b>0,00</b>
<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>						
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.209.926,44	540.063,78	1.226.744,42	540.063,78	1.243.796,16	0,00
<b>Totale Titolo 2</b>	<b>1.209.926,44</b>	<b>540.063,78</b>	<b>1.226.744,42</b>	<b>540.063,78</b>	<b>1.243.796,16</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>29.484.853,93</b>	<b>11.844.708,63</b>	<b>29.895.405,65</b>	<b>1.070.671,09</b>	<b>30.311.663,97</b>	<b>0,00</b>

## **PARTE SECONDA**

### **8 - OPERE PUBBLICHE**

L'Ente, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 50 del 31-10-2018 ad oggetto: "PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2019-2021- APPROVAZIONE", ha approvato il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019/2021 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2019.

## **9 - PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

Ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs. 50/2016 del 19/04/2016, l'Ente è tenuto ad adottare il Programma Biennale di forniture e servizi, che contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Di seguito si riportano lo schemi in corso di verifica con le procedure di Ambito di Area Vasta per il Programma Biennale di forniture e servizi 2019/2020, temporaneamente fisso al solo 2019 in quanto la programmazione dovrà completarsi con le previsioni del Consorzio di Area vasta/C d'ambito





## 10 - FABBISOGNO PERSONALE

La programmazione del fabbisogno di personale è stata effettuata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 19-09-2018 ad oggetto: "PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2018-2020 E PIANO ANNUALE DELLE ASSUNZIONI PER L'ESERCIZIO 2018. APPROVAZIONE", in cui disponeva:

**"Richiamate** le seguenti disposizioni legislative:

- L'art. 39, comma 1 della L. 27.12.1997, n. 449 che così dispone: "Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482";
- L'art. 6, comma 4 del Decreto Legislativo n. 165/2001: "Le variazioni delle dotazioni organiche già determinate sono approvate dall'organo di vertice delle amministrazioni in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 39, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ed integrazioni, e con gli strumenti di programmazione economico - finanziaria pluriennale".

**Verificato** che:

- La legge regionale 24 maggio 2012 n. 7 recante "Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani", emanata anche in attuazione delle predette disposizioni nazionali, ha disposto la soppressione dei Consorzi di Bacino e l'istituzione di Conferenze d'Abitato, nella forma delle convenzioni ex art. 30 del TUEL 267/2000 e in merito alla situazione del personale dei consorzi, prevede che "Le conferenze d'ambito all'atto del conferimento di cui al comma 7 subentrano nei rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli relativi al personale in servizio alla data del 31.12.2010", precludendo di fatto l'assunzione di personale a tempo indeterminato in sostituzione di quello cessato.
- La legge regionale n. 1 del 10 gennaio 2018, rubricata "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7" ha poi confermato, all'art. 33 c.10, il divieto di attivazione di procedure di reclutamento del personale, nelle more di attuazione della legge medesima.
- Nel periodo transitorio, in previsione dello scioglimento dei Consorzi previsto dalla L.R. n. 1/2018, data la complessità della struttura di Covar, è necessario quanto meno mantenere le risorse umane attualmente in forze al Consorzio, incluse quelle assunte con contratto a termine, per affrontare le delicate fasi di liquidazione dell'ente e contestuale trasferimento di funzioni.

**Considerato** che:

- non si configurano allo stato attuale eccedenze di personale;
- le limitazioni di assunzione di personale, a partire dal 2010, hanno aggravato la situazione di carenza di organico in tutti gli ambiti organizzativi, tanto più che dall'anno 2008 ad oggi si sono verificate n. 3 cessazioni e n. 4 mobilità verso altri Enti, a fronte di un impegno crescente richiesto soprattutto nel contesto amministrativo, legale e comunicativo:

- le mobilità interne, dettate da esigenze oggettivamente non trascurabili, hanno ridotto in modo drastico l'impiego di personale nel settore dei controlli territoriali, al punto che l'Ente ha dovuto negli ultimi anni fare ricorso ad appaltare il servizio per poter continuare a svolgere detta attività, nell'impossibilità di procedere ad assunzioni;

**Atteso che:**

- il Consorzio Covar 14, è Ente non soggetto al rispetto del patto di stabilità; conseguentemente, i vincoli alla spesa del personale, previsti dalla normativa sono i seguenti:
  - a. L'ammontare complessivo della spesa del personale deve essere inferiore alla spesa per il personale, sostenuta nell'anno 2008 (articolo 1, comma 562, legge n. 296/2006 e smi);
  - b. L'assunzione di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, è consentita, nei limiti della spesa sostenuta nell'anno 2009 al medesimo titolo, ridotta del 50% (art. 9, comma 28, del DL n.78/2010 e s.m.i.); tale riduzione non si applica, agli enti non sottoposti al patto di stabilità che abbiano rispettato il limite di spesa indicato al precedente punto a) (6° periodo del comma 28 citato); in tale caso, il limite è quello dell'intera spesa sostenuta nell'anno 2009;

**Richiamata** la deliberazione di Cda n. 11 del 22/02/2017 di approvazione della programmazione del triennio 2017-2019 con ad oggetto "Programma triennale del fabbisogno del personale 2017-2019 e piano annuale delle assunzioni per l'esercizio 2017", che prevedeva l'assunzione di due unità a tempo determinato nell'anno 2017 da assegnare rispettivamente all'Area Servizi Ambientali e all'Area Tecnica Impianti, in sostituzione di due risorse richiedenti mobilità nei comuni associati, nelle more della trasformazione del Covar 14 in Consorzio di Area Vasta ai sensi della LR 1/1018;

**Ritenuto** necessario, stante i tempi della trasformazione, introdurre una modifica dei due profili lavorativi sopra indicati, con il "Programma triennale di fabbisogno del personale 2018 – 2019 – 2020", con la precisazione che si tratta di figure necessarie in modo permanente e non temporaneo nei rispettivi contesti lavorativi, e che quindi andrebbero coperte con personale assunto a tempo indeterminato, prevedendo altresì la temporanea copertura di tali posizioni con contratti a tempo determinato, stante il divieto di assunzione di cui alla richiamata L.R. n. 1/2018;

**Dato atto** dell'effettiva assunzione di n. 2 unità a tempo determinato, collocate nell'ambito della suddetta programmazione, e precisamente:

- 1 unità con decorrenza 1 aprile 2017 assegnata all'Area Servizi Ambientali, individuata con Determinazione n. 109/2017, con scadenza, a seguito di rinnovi disposti con le Determinazioni n. 111/2017 e 109/2018, fissata per il 31 marzo 2019
- 1 unità con decorrenza 1 maggio 2017 assegnata all'Area Impianti, individuata con Determinazione n. 175/2017, e con scadenza, a seguito di rinnovi disposti con le Determinazioni n. 373/2017 e 168/2018, fissata per il 10 maggio 2019;

**Ritenuto** necessario conciliare le esigenze di continuità organizzativa e produttiva dell'Ente con l'avanzamento dell'iter di attuazione della L.R. 1/2018, con la previsione di un'ulteriore proroga del contratto alle due unità di personale sopra indicate fino al 31 dicembre 2019, qualora, rispettivamente entro il 1 marzo 2019 ed entro il 19 aprile 2019, non si sia ancora giunti alla successione tra gli Enti Covar 14 e Consorzio di Area Vasta, con l'acquisizione da parte di quest'ultimo Ente di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi per effetto dello scioglimento del primo, inclusi i rapporti di lavoro subordinato, e quindi lasciando al C.A.V. la valutazione sul fabbisogno del personale negli anni successivi.